



BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2020
133° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE € 150.000.000 - RISERVE € 100.625.993,81
FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2020



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag. 5
Cariche Sociali	pag. 7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 47
Schemi di Bilancio	pag. 53
Nota Integrativa	pag. 61
Relazione della Società di Revisione	pag. 219
Allegato 1	pag. 230



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA

Sede:

Via Ettore Vernazza, 27

Agenzia di Sampierdarena:

Piazza Montano, 25 r.

Agenzia di Albaro:

Via Cavallotti, 87 r.

Agenzia di Molassana:

Piazza Boero, 8 n.

Agenzia di Nervi:

Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.

Agenzia di Quezzi:

Largo Merlo, 72 r.

Agenzia di Sestri Ponente:

Via Sestri, 161 r.

Agenzia di Bolzaneto:

Piazza Savi, 3 r.

MILANO

Corso Matteotti, 7

BRESCIA

Piazza della Loggia, 8

TORINO

Via Carlo Alberto, 45

AOSTA

Piazza Chanoux, 15

ALESSANDRIA

Corso Roma, 131

NOVI LIGURE

Corso Marengo, 83

ALBA

C. Benso di Cavour, 1

IMPERIA

Via Bonfante, 18

BORDIGHERA

Corso Italia, 37

ALBENGA

Regione Bagnoli, 36

LA SPEZIA

Via Chiodo, 91

CHIAVARI

Via Martiri della Liberazione, 76

PORTOFINO

Via Roma, 1

PARMA

Via Dante, 1a

FIRENZE

Via de' Tornabuoni, 15

ROMA

Piazza di Monte Citorio, 115

VERONA

Corso Cavour, 41



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidente	Carlo Acutis
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Gennaro Caracciolo di Vietri Giovanni Delle Piane Edoardo Fantino Guido Ferrarini Alessandro Garrone Antonella Negri-Clementi Maurizio Sabbioneti Annalisa Gallia Sinagra
Segretario	Lucio Siboldi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alberto Zaio
Sindaci Effettivi	Enrico Broli Paolo Fasce
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Prezioso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttore Centrale	Renzo Parodi
Vice Direttore Centrale	Maurizio Ceragno



OSSERVATORIO INDIPENDENTE “BANCA PASSADORE”
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

Componenti

Carlo Cottarelli
Marco Onado
Letizia Radoni
Marco Vitale



**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

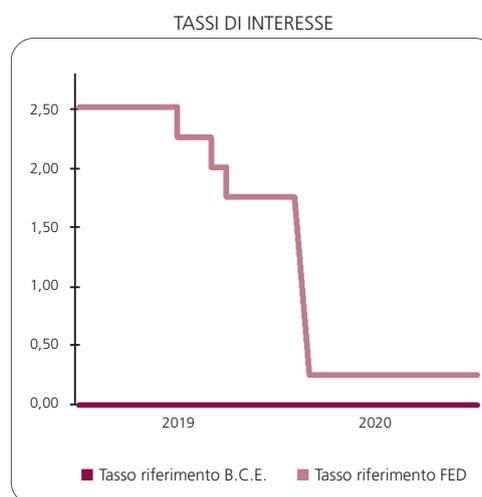


RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Nel 2020 il contesto macroeconomico mondiale è stato stravolto dalla pandemia CoVid-19 che ha colpito diffusamente e pervicacemente i sistemi produttivi e le abitudini di consumo di imprese e famiglie in tutto il mondo, condizionando con severità ogni aspetto della vita sociale ed economica. Sebbene l'impatto degli eventi e la risposta delle autorità governative non siano state le stesse in ogni Paese, le dinamiche recessive, per quanto straordinarie, hanno avuto epicentro comune nel secondo trimestre dell'anno, quando le economie mondiali hanno subito un crollo di proporzioni mai raggiunte nello scenario post-bellico.

Il prodotto interno lordo americano, dopo una drammatica caduta nel corso del secondo trimestre ed il successivo violento recupero del terzo trimestre, ha chiuso l'anno con un dato tendenziale di -3,5% rispetto all'anno precedente; analogamente l'Area Euro ha fatto registrare, sempre nel secondo trimestre, un brusco calo seguito da un forte recupero nei tre mesi successivi, con un consuntivo di -7,2% nell'anno. L'Italia ha sofferto in modo particolare, registrando un -13% nel secondo trimestre rispetto al precedente, recuperando però il 16% in quello successivo, con un bilancio finale di -8,9% su base annua. Più contenuta la contrazione dell'economia tedesca (-5,4%). Soltanto la Cina, fra le economie principali, è riuscita a chiudere l'anno con una crescita del PIL (+2,3%), pur segnando un forte rallentamento rispetto all'anno precedente. In un contesto così atipico si sono accentuate le tendenze deflazionistiche, non solo nell'Eurozona dove i prezzi al consumo sono cresciuti solo dello 0,3%, ma anche negli Stati Uniti: la lettura finale del dato americano è stata di +1,2%. In Italia l'indice dei prezzi al consumo è rimasto in area negativa per gli ultimi tre trimestri del 2020, chiudendo l'anno con un -0,2% tendenziale. Già a partire dalla metà di marzo, tuttavia, la tempestiva risposta delle autorità monetarie e fiscali alla crisi sanitaria è riuscita a mitigare i danni subiti dall'economia reale e a riportare fiducia sui mercati finanziari, persuadendo gli osservatori circa l'efficacia degli interventi pubblici; una imponente mole di liquidità, infatti, è stata iniettata nei sistemi economici e finanziari da parte delle principali Banche Centrali e dei governi del mondo. La Federal Reserve, la prima a prendere coscienza della gravità della situazione, ha tagliato i tassi ufficiali portandoli a 0,25% con due mosse a sorpresa in veloce successione, aggiungendo poi un programma di espansione monetaria





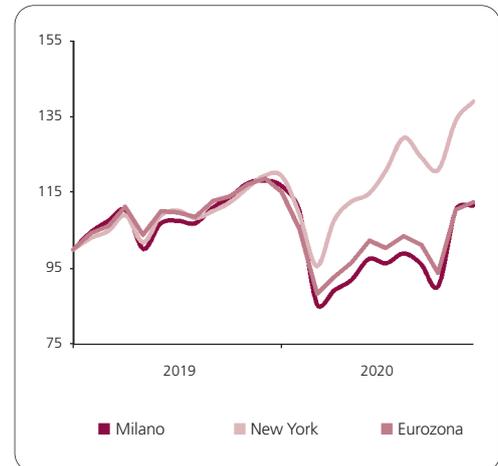
(c.d. “*quantitative easing*”) illimitato. La Banca Centrale Europea ha seguito, aumentando anch’essa il *quantitative easing* già in essere ed ampliando i prestiti alle banche. Infine, anche la politica fiscale è intervenuta con misure straordinarie di supporto, sotto forma di sussidi alla disoccupazione dilagante e di pacchetti di stimolo di varia tipologia. In Eurozona è stato sospeso il Patto di Stabilità consentendo l’espansione dei deficit pubblici e sono stati impostati e/o pianificati interventi congiunti in risposta alla crisi sanitaria, fino al concepimento, tra l’altro, del “*Recovery Fund*”, un fondo stanziato per finanziare la ripresa, in particolare a vantaggio dei Paesi più colpiti, fra cui l’Italia.

Nella seconda metà dell’anno il miglioramento del flusso di dati sulla pandemia in Europa, culminato nelle progressive riaperture delle attività in molti Paesi, ha permesso al sistema produttivo di ripartire, pur se in maniera parziale, e ai mercati di continuare ad anticipare una ripresa degli utili aziendali. La conseguenza principale dei significativi sforzi a sostegno della crescita economica è stato l’imponente aumento dei debiti pubblici, non solo in Europa, e il rilevante incremento delle quote di emissioni governative detenute dalle Banche Centrali, in particolare dalla FED e dalla BCE.

In generale i mercati finanziari sono stati caratterizzati dalla presenza di un’elevata liquidità, costantemente alla ricerca di rendimenti con relativo, inevitabile, innalzamento della propensione al rischio. Il combinato disposto della pandemia in atto e gli interventi governativi in risposta alla crisi sanitaria, ha più che compensato le preoccupazioni degli investitori sui dati congiunturali contingenti e messo decisamente in secondo piano altri fattori dirimenti, quali le elezioni americane e le tensioni commerciali mai sopite con la Cina e la *Brexit*.

Le borse mondiali, pur in un contesto di elevata volatilità ed emotività, hanno chiuso l’anno in rialzo (+14,3% in dollari) grazie soprattutto al positivo andamento di quella americana (+16,3%), la quale, dopo la netta caduta nel primo trimestre, ha mostrato una vigorosa ripresa nei mesi successivi. L’indice dell’Eurozona, malgrado un importante recupero in corso d’anno, è invece terminato in negativo (-1,6%), complici i lunghi e diffusi “*lock-down*” e la maggiore dipendenza del settore manifatturiero europeo dalla domanda estera. Ha chiuso l’anno con performance positive anche l’indice dei mercati emergenti (+15,8% in dollari); in particolare l’ottima dinamica della borsa cinese (+35,7% in dollari) è stata

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE VALORI



dettata dalla pronta e veloce risposta delle autorità alla sfida della pandemia. Peculiarità dell'anno è stata l'elevata dispersione dei risultati fra i vari settori, specchio della selettività degli investitori che hanno colto le profonde differenze fra aree e modelli di *business*, in una situazione particolarmente critica che ha acuito i punti di forza e di debolezza di ciascuna azienda quotata. Testimone per eccellenza in positivo è stato il settore tecnologico americano (+43,6% per l'indice Nasdaq), il quale non solo si è difeso nelle fasi negative, ma soprattutto ha tratto profitto dalla migrazione *on-line* dell'attività economica.

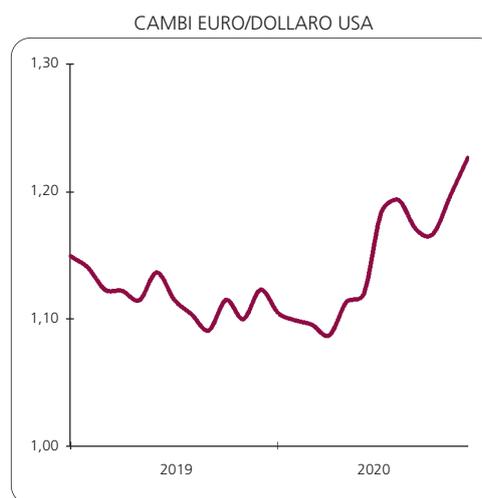
Assai poco attraenti sono state invece le performance delle obbligazioni governative a breve termine, in un contesto di rendimenti già estremamente contenuti. Più interessanti i risultati per le componenti con scadenze (*duration*) più elevate o inferiore merito di credito che hanno beneficiato degli interventi espansivi delle Banche Centrali e dell'aumento indotto della propensione al rischio.

Tra le materie prime, è da sottolineare l'andamento fortemente divergente fra il petrolio (-29,6%), che ha sofferto il calo della domanda mondiale, e l'oro (+25,1%), che ha beneficiato di tassi reali negativi e della costante ricerca di protezione.

Sotto il profilo valutario, l'euro si è generalmente rafforzato, in particolare sul dollaro (10% circa), sulla sterlina (6,6%) e sullo yen (4,2%).

Il settore bancario, come molti altri, nel 2020 si è trovato a dover fronteggiare in prima linea, ancora una volta, una grave emergenza. Oltre al dolore per le persone scomparse e le sofferenze per molta parte della popolazione, le conseguenze di una epidemia diffusa su scala mondiale ed i conseguenti provvedimenti di contenimento hanno avuto pesanti ricadute sull'economia, sui mercati, sui rapporti di lavoro e perfino sulle relazioni sociali e sulle abitudini di vita. Il primo e più immediato effetto del contenimento delle attività produttive è stata una crisi di liquidità, dovuta al contrarsi delle fonti di reddito per le famiglie (in particolare per le fasce di popolazione diverse dai lavoratori dipendenti) e alla sospensione dei flussi dei ricavi per le imprese.

Le banche sono state coinvolte sotto il duplice profilo sia della concessione di moratorie per il rimborso dei prestiti già in essere, sia dell'erogazione di nuovo credito alle imprese per sopperire alle impellenti necessità di liquidità. In particolare, l'aumento della domanda





di fondi da parte delle imprese è stato ampiamente fronteggiato con il ricorso ai finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche.

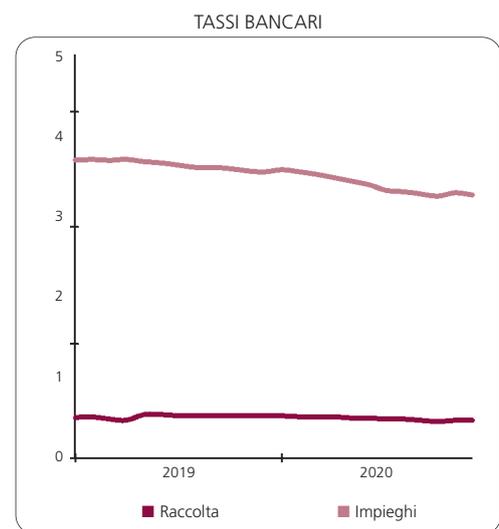
Nell'anno la patrimonializzazione delle banche ha continuato a rafforzarsi, anche a seguito delle politiche notevolmente prudenziali della BCE la quale in due occasioni, a marzo e a dicembre, ha raccomandato a tutti gli istituti europei di sospendere transitoriamente la distribuzione dei dividendi. La redditività del settore ha risentito della crisi, soprattutto a causa delle rettifiche di valore effettuate sui prestiti in bonis per i quali è cresciuta la probabilità di insolvenza.

È risultato in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese (+4,2%). Nonostante gli importanti accantonamenti prudenziali effettuati da molti istituti al momento è rimasto basso il tasso di deterioramento dei prestiti. In tale ambito sono proseguite nel settore le cessioni di crediti deteriorati, pari nel 2020 a quasi 30 miliardi. Dall'inizio dell'anno corrente sono entrate in vigore nuove regole europee che integrano una più stringente definizione di *default* di una impresa, oltre che nuove modalità copertura prefissata delle perdite (c.d. "*calendar provisioning*");

tali disposizioni, pensate prima della crisi pandemica, non potranno non avere impatti futuri, soprattutto in Italia, sull'erogazione del credito e sulla gestione dei crediti deteriorati. Con l'avvio della crisi sanitaria, in Italia, così come nei principali paesi europei, la dinamica dei depositi bancari ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa. A dicembre 2020 la raccolta da clientela delle banche operanti in Italia è risultata in crescita del 8,0% rispetto ad un anno prima.

Sul fronte dei tassi di interesse, il costo medio dei nuovi prestiti è rimasto sempre su livelli estremamente contenuti, e la remunerazione della raccolta si è ulteriormente compressa. In presenza di tassi di riferimento ormai di segno diffusamente negativo, in alcuni casi, generalmente limitati alla clientela istituzionale e per le giacenze più elevate, si è rilevata l'applicazione di formule commissionali atte a compensare i costi di deposito a carico delle banche. Nel corso dell'anno lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è sempre rimasto su valori notevolmente compressi ed in ulteriore riduzione.

A fine 2020 la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione che in amministrazione, ha mostrato una diminuzione (-3,0%) rispetto ad un anno prima.





Dati del sistema: variazioni % annue

	2018	2019	2020
Raccolta	+0,2	+4,7	+8,0
Impieghi	+1,9	-0,4	+4,2
Titoli a custodia	-0,6	-2,0	-3,0

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

I numerosi ed articolati interventi posti in essere dalla Banca sulla propria struttura fin dai primi segnali dell'emergenza epidemiologica per tutelare la salute del personale e dei clienti, e per fornire nel contempo anche il necessario supporto all'economia, hanno richiesto uno sforzo non comune.

Nel periodo in esame la Banca, pur operando in condizioni critiche, ha assicurato l'erogazione di tutti i servizi, garantendone l'abituale qualità. La Sede e le Filiali e tutti gli Uffici sono sempre rimaste aperte nel rispetto dei protocolli di sicurezza più stringenti e raccomandati dall'Associazione di categoria.

La Banca ha istituito una specifica "task force" nell'ambito del Servizio Crediti che ha saputo fornire la necessaria assistenza finanziaria alle imprese e alle famiglie colpite dalla crisi, alle quali la Banca ha risposto prontamente e con pieno senso di responsabilità, affrontando non poche difficoltà a causa dell'imponente mole di richieste e della significativa pressione venutasi a creare sulle strutture incaricate di concedere le garanzie previste.

In ogni caso, grazie alla solidità del proprio modello ed alla efficacia delle proprie strategie, anche nel 2020 la Banca ha registrato, nonostante la gravità dell'emergenza economica, una significativa crescita sia degli aggregati patrimoniali (impieghi e raccolta) che del risultato economico, il quale si è configurato ancora una volta come il migliore della sua storia ed ha collocato la Banca ai vertici del settore in termini di profittabilità.

Lo sviluppo perseguito lungo le tre usuali direttrici di attività riguardanti l'intermediazione creditizia, il *private banking* ed i servizi operativi ha consentito di raggiungere anche in questo esercizio un efficiente bilanciamento tra le diverse fonti di ricavo. Agli ottimi risultati conseguiti ha contribuito anche una gestione ottimale del portafoglio dei titoli di proprietà, oltre che *performances* di assoluto rilievo nell'attività di *asset management*, pur in un contesto di mercato decisamente complesso.

La crescita dei depositi ha confermato ancora una volta la favorevole considerazione che la Banca può vantare presso la clientela. Sul fronte dei finanziamenti, anch'essi in crescita, la Banca ha saputo integrare l'abituale rigoroso regime di contenimento dei rischi con il massimo impegno nel supporto finanziario all'economia, beneficiando anche del tradizionale approccio assai prudentiale adottato in passato nella valutazione del merito creditizio.



La dotazione patrimoniale della Banca, costituita integralmente da capitale primario, permane su livelli più che adeguati; il “*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*” si è attestato a fine 2020 al 14,0%, in crescita rispetto al 13,3% dell’anno precedente, valore largamente superiore rispetto al corrispondente coefficiente di capitale richiesto dalla Banca d’Italia in occasione del periodico processo di revisione prudenziale (“SREP”).

Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2019	2020	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	3.071.840	3.261.781	+ 6,2%
Impieghi	1.784.544	1.921.951	+ 7,7%
Titoli in deposito	4.781.138	5.029.180	+ 5,2%
DATI ECONOMICI			
Margine d’interesse	27.111	27.947	+ 3,1%
Ricavi netti da servizi	82.671	85.430	+ 3,3%
Spese amministrative	61.544	63.691	+ 3,0%
Margine operativo lordo	40.267	42.587	+ 5,8%
Utile netto	27.038	28.688	+ 6,1%
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	68.493.036	60.397.168	- 11,8%
Titoli Movimentazione clientela	3.250.959	3.900.981	+ 20,0%
Portafoglio commerciale	2.834.292	2.634.412	- 7,0%
Bonifici	41.533.133	33.619.024	- 19,1%
Servizio di internet banking (numero transazioni)	3.308.877	3.691.792	+ 11,6%

Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2019	2020
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
<i>Cost/Income</i> (Costi operativi / Margine Intermediazione)	56,28	55,41
ROE (Risultato netto/ Patrimonio netto)	13,74	12,68
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,57	0,50
Crediti deteriorati netti/Crediti verso la clientela	1,96	1,54
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi	71,11	73,23
Rettifiche di valore su esposiz. per cassa deteriorate /Esposiz. per cassa deteriorate	50,95	54,67
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet1- Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,31	14,02
<i>T1 - Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,31	14,02
<i>T2 - Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali /Attività di rischio ponderate)	13,31	14,02
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.600.978	1.751.242
Utile base per azione (“ <i>basic EPS</i> ”) - euro	1,36	1,43
Utile diluito per azione (“ <i>diluted EPS</i> ”) - euro	1,36	1,43



LA RETE TERRITORIALE

Il piano di espansione territoriale “mirato”, attuato come sempre per vie interne, è proseguito attivamente anche nel 2020, spinto dal positivo andamento della Banca e nonostante le difficoltà congiunturali; come sempre il processo è stato governato con particolare cura al fine di non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato della Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate.

La Filiale di Verona, aperta il nel gennaio 2020 nel quadro di una precisa strategia di espansione anche nel Nord-Est del Paese, ha già trattato volumi operativi interessanti pur operando in uffici provvisori; la sede definitiva, situata in un prestigioso palazzo storico con saloni affrescati nel pieno centro cittadino sarà resa operativa entro il corrente anno.

Tutte le Filiali e le Agenzie hanno contribuito in misura decisiva ai positivi risultati dell’esercizio, confermando pienamente la validità degli investimenti effettuati sull’espansione territoriale negli scorsi anni. Con l’apertura della nuova Filiale di Verona, la Banca può contare oggi su una rete territoriale che si estende in 8 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio, Piemonte, Valle d’Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto) e 18 città (Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Parma, Brescia, Verona, Aosta, Alessandria, Imperia, La Spezia, Alba, Chiavari, Albenga, Bordighera, Novi Ligure, Portofino).

Nell’ottobre del 2020 è stato inaugurato nella Sede di Genova il rinnovato Autosilo riservato ai Clienti della Banca, a seguito di una completa ristrutturazione del precedente impianto che era attivo dal 1963. L’impianto, realizzato nel pieno rispetto delle tematiche ambientali, ha adottato le più avanzate tecnologie digitali e di robotica per la completa automazione di tutte le procedure di parcheggio in n. 95 posti auto disposti su 6 piani sotterranei; è stato inoltre rinnovato l’ Autosportello bancario “Drive-in” presso il quale i Clienti possono come sempre eseguire tutte le operazioni di banca direttamente dalla propria autovettura con la massima rapidità ed efficienza, evitando qualunque problema di parcheggio in centro città. A seguito di un leggero inevitabile ritardo dovuto all’emergenza Covid, entro breve partiranno gli importanti lavori di ristrutturazione del palazzo della Sede di Genova che comportano la sopraelevazione di un piano dell’edificio e la creazione di nuovi spazi destinati ad uffici interni ed a aree di rappresentanza.

GLI IMPIEGHI

Come è avvenuto per l’intero settore, per la Banca l’attività di finanziamento è stata significativamente condizionata dall’emergenza epidemiologica e dai numerosi interventi normativi correlati.

Al 31/12/2020 il credito complessivamente erogato a famiglie e imprese si è attestato ad 1 miliardo e 922 milioni di euro, in crescita del 7,7% rispetto all’anno precedente, con volumi sostenuti, da un lato, dalla richiesta di liquidità di famiglie e imprese e, dall’altro, dalle



misure di supporto e garanzia messe in campo dalle autorità governative e istituzionali per far fronte all'emergenza economica.

L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito ha registrato, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), una crescita dell'11,6%, passando da 696 milioni di euro a 777 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. Tale voce ha avuto una significativa spinta alla crescita a seguito delle citate misure di sostegno emanate dal Governo e contenute, in particolare, nei cosiddetti "Decreto Cura Italia" e "Decreto Liquidità".

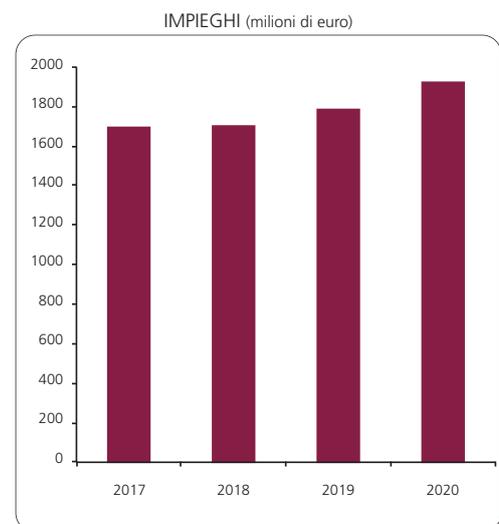
A fine 2020 l'incidenza dei finanziamenti a medio lungo termine sull'ammontare complessivo degli impieghi si è peraltro mantenuta costante rispetto all'anno precedente, attestandosi al 40%.

Nell'ambito del comparto a medio e lungo termine, la suddivisione per forma tecnica evidenzia al 31/12/2020 mutui ipotecari per 674 milioni di euro, operazioni "stand-by" e operazioni in "pool" con linee di credito utilizzabili a richiesta per 55 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 48 milioni di euro, queste ultime integralmente costituite da conti correnti ipotecari. Il comparto dei mutui, in particolare, registra un incremento di 106 milioni di euro a fronte di erogazioni per 216 milioni e di rimborsi per 110 milioni.

Con riferimento alle garanzie reali ricevute, i finanziamenti garantiti da ipoteca ammontano a 463 milioni di euro e i finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro sono pari a 31 milioni di euro.

Nell'ambito dei mutui chirografari, saliti in misura significativa a 227 milioni di euro (132 milioni di euro nel 2019), si rileva che 113 milioni di euro sono garantiti da garanzie pubbliche (quasi esclusivamente dal Fondo Centrale di Garanzia) e da Confidi selezionati. Tutti i finanziamenti a medio lungo termine sono denominati in euro, con l'eccezione di un numero esiguo di mutui in valute diverse dall'euro per un controvalore poco inferiore ai 2 milioni di euro.

La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile; i finanziamenti a tasso fisso si attestano a 171 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019. La Banca ha posto in essere coperture sul rischio di tasso di interesse per la maggior parte dei finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni.



La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 299 milioni di euro, con prevalenza di mutui ipotecari.

A fine 2020 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi all'importazione e all'esportazione, oltre che anticipi non finalizzati, assommano a 84 milioni di euro, in calo del 6% rispetto all'anno precedente a causa del rallentamento degli scambi commerciali.

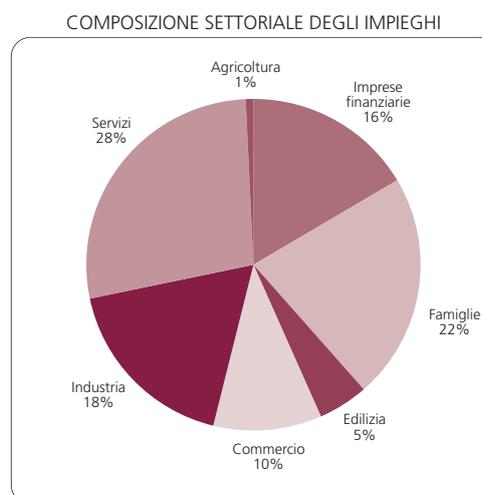
I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 111 milioni di euro (-4%), di cui 88 milioni emessi sull'Italia e 23 milioni emessi sull'estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si

debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un totale di 8,5 milioni di euro.

Relativamente alle “grandi esposizioni”, come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte “E” (“rischio di credito”) della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra una sensibile crescita dei finanziamenti nel settore dei servizi contro una flessione delle esposizioni verso le imprese finanziarie; in lieve calo anche gli altri settori tranne quello dell'edilizia e dell'agricoltura che mantengono le quote dell'anno precedente.

La distribuzione territoriale conferma un consolidamento degli impieghi allocati fuori dalla Liguria, che si attestano al 65% del totale, con in primo piano la Lombardia; il Veneto, con la recente apertura della sede di Verona, rappresenta già il 2% del totale.



Distribuzione territoriale degli impieghi

	2018	2019	2020
Liguria	36%	37%	35%
Piemonte	21%	21%	20%
Lombardia	21%	19%	21%
Emilia	8%	8%	7%
Toscana	5%	4%	3%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	6%	8%	9%
Veneto	-	-	2%



Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente aggiornati e rafforzati, la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,50%, in ulteriore diminuzione rispetto al dato del 2019 (0,57%); il rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti si riduce all' 1,54% (dal 1,96% del 2019). Tali indici si confermano decisamente più contenuti rispetto alla media del settore nonostante la comparazione degli aggregati del sistema bancario nazionale non risulti più omogenea, in quanto l'ammontare dei *non performing loans* rilevato a livello di sistema risulta sensibilmente diminuito dalle importanti operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti effettuate negli ultimi anni da molte banche italiane, operazioni che, al contrario, la Banca non ha mai storicamente posto in essere.

A fine anno l'indice di copertura delle posizioni a sofferenza è pari al 73%, mentre quello delle esposizioni deteriorate complessive è pari al 55%. Entrambi gli indici, notevolmente prudenziali, risultano in ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente.

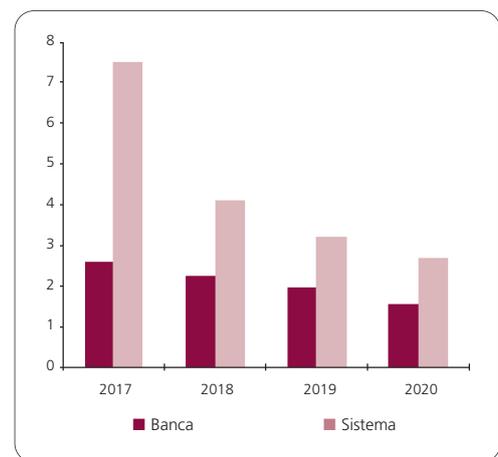
Si è mantenuta sempre alta l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati e dell'abbattimento delle sofferenze, permettendo così anche nel 2020 di conseguire tassi di recupero significativi, ed in alcuni casi anche rilevanti grazie alle politiche di accantonamento particolarmente cautelative adottate in precedenza. Le costanti implementazioni dei processi di digitalizzazione nell'analisi del merito creditizio hanno utilmente affiancato l'abituale attenta gestione del credito deteriorato, favorendo il rientro in *bonis* di alcune significative posizioni c.d. “*unlikely to pay*”.

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte “E” della nota integrativa al bilancio – informazioni di natura quantitativa – qualità del credito, punto 1-2-3 e A1.1, A1.2, A1.3.

LA RACCOLTA

Anche nell'esercizio 2020 la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in consistente crescita, nonostante la remunerazione dei depositi risulti di fatto pressoché azzerata. La tendenza a mantenere elevate giacenze liquide da parte della clientela, rilevata anche a livello dell'intero sistema, è spiegabile dalla notevole incertezza causata dalla crisi pandemica, oltre

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI
(valori percentuali)



che dai rendimenti negativi offerti da una larga parte delle alternative di investimento. La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2020 a 3 miliardi e 262 milioni di euro, con un aumento del 6,2% sulla fine 2019; il relativo dato medio annuale mostra un incremento ancora più accentuato.

Il comparto dei depositi a risparmio a fine anno ammonta a 90 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente; si conferma come tale forma di deposito sia sempre meno utilizzata dalla clientela, ormai orientata verso soluzioni più flessibili.

La provvista a tempo si riduce a 72 milioni di euro, in calo rispetto ai 115 milioni del 2019, e rappresenta una quota sempre più contenuta (2%) della raccolta diretta, anche perché la remunerazione dei depositi a tempo risulta ormai pressoché nulla.

Al 31 dicembre 2020 non si registrano obbligazioni della Banca in circolazione. Al momento resta confermata la scelta di non ricorrere più a tale strumento di provvista, come già segnalato negli esercizi precedenti.

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2020, ammonta a 5 miliardi e 29 milioni di euro, con un incremento pari al 5,2% rispetto all'esercizio precedente. Per un esame di dettaglio di questo aggregato si rimanda al successivo capitolo riguardante i servizi di investimento.

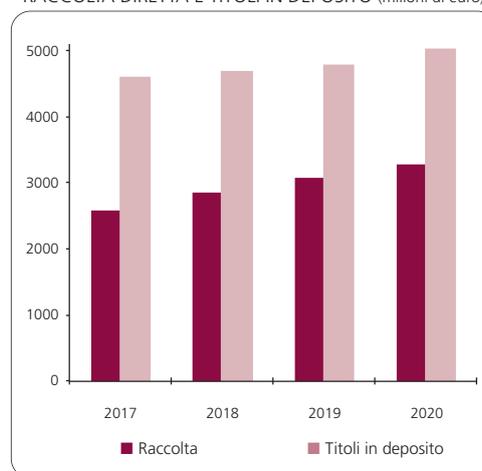
Il totale della raccolta diretta e indiretta raggiunge a fine 2020 l'importo di 8 miliardi e 291 milioni di euro (+5,6%).

La raccolta globale proviene per il 55% dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria: si conferma un'ulteriore crescita della quota allocata in Lombardia in corrispondenza di una diminuzione di quella riferita alla Liguria, mentre non si registrano variazioni di rilievo nella distribuzione della provvista tra le altre aree geografiche in cui la Banca è presente.

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



RACCOLTA DIRETTA E TITOLI IN DEPOSITO (milioni di euro)





Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2018	2019	2020
Liguria	44%	46%	45%
Piemonte	28%	20%	20%
Lombardia	14%	21%	22%
Emilia	4%	4%	4%
Toscana	3%	3%	3%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	4%	3%	3%
Veneto	-	-	0%

LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il 2020 dei mercati finanziari è stato caratterizzato dalla grande incertezza e dalla forte instabilità generata dalla pandemia. L'evento, inatteso ed imprevedibile, ha innescato, a partire dal mese di marzo, una caduta senza precedenti dei mercati azionari e andamenti molto volatili e differenziati sui mercati obbligazionari.

Come già accennato, la risposta delle autorità monetarie ad uno scenario che si preannunciava catastrofico, è stata rapida ed incisiva; nella gestione della crisi, oltre alla politica monetaria, è altresì intervenuta la politica fiscale sotto forma di sostegni economici a imprese e famiglie destinati ad alleviare gli effetti negativi della pandemia sull'economia reale. In Europa per la prima volta è scesa convintamente in campo anche la Commissione Europea.

Nel mese di marzo si sono registrate le maggiori oscillazioni nei rendimenti del mercato obbligazionario. Notevoli flussi di acquisti si sono indirizzati verso i tradizionali "beni rifugio" quali i titoli di Stato tedeschi e i titoli del Tesoro statunitense. In questa fase il rendimento dei *bund* a 10 anni è sceso da -0,35% fino al nuovo minimo storico di -0,85% mentre quello dei *treasury* omologhi dall' 1,60% allo 0,55%, facendo registrare anche in questo caso il minimo assoluto. I titoli di Stato degli altri paesi europei, segnatamente quelli periferici, penalizzati dalla fragilità economica strutturale e dall'alto indebitamento, hanno evidenziato di converso sostanziosi rialzi dei rendimenti. In particolare i titoli a 10 anni spagnoli sono passati da un rendimento dello 0,20% all' 1,20%, mentre gli omologhi italiani hanno subito un'impennata dallo 0,90% della fine di febbraio, al 2,40% della metà di marzo.

La situazione di crisi che si è manifestata nel primo trimestre dell'anno sul comparto obbligazionario relativo ai paesi a più alto indebitamento, è lentamente rientrata nel corso dell'anno, grazie ai già citati e determinanti interventi della Commissione Europea, dei governi e della BCE.

Analogamente a quanto avvenuto sul mercato dei titoli di Stato, anche i tassi del mercato monetario europeo hanno attraversato nel corso del primo trimestre un periodo di forte



volatilità. Il tasso *euribor* a 6 mesi, nelle settimane immediatamente successive allo scoppio della pandemia è passato da -0,40% a -0,10% riflettendo appieno il rischio imminente di un potenziale blocco totale dell'economia. Nel corso dell'anno, grazie ai richiamati interventi, la situazione è andata normalizzandosi; a partire dal mese di agosto, i tassi *euribor* sono addirittura scesi al di sotto del tasso *EONIA*, parametro di riferimento per la liquidità interbancaria, raggiungendo poi, sul finire d'anno, livelli di minimo storico su tutte le scadenze (l' *euribor* a 3 mesi si è attestato a -0,55%). Tale fenomeno è da attribuire ai rilevanti volumi di liquidità immessi sul mercato dalla Banca Centrale Europea mediante acquisti diretti di *asset* ed ulteriori operazioni di rifinanziamento mirato (c.d. “*TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations*”) particolarmente vantaggiose per il sistema bancario.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di proprietà della Banca è proseguita secondo il consolidato modello operativo che prevede, sulla base dei differenti “*business model*” impostati, un approccio più dinamico per il portafoglio *HTCS* (“*Held to Collect and Sell*”) rispetto quello previsto per il portafoglio *HTC* (“*Held to Collect*”), per sua natura prevalentemente statico.

La perdurante fase di tassi negativi lungo tutta la curva dei rendimenti dei paesi europei di riferimento ha reso assai problematica l'auspicata diversificazione geografica dei portafogli; tale situazione ha nuovamente indirizzato l'operatività e la relativa esposizione al rischio verso titoli di Stato italiani a tasso variabile e tasso fisso con *duration* limitata; per il portafoglio *HTCS* si è mantenuta la strategia, coerente con il relativo “*business model*”, finalizzata a cogliere, anche con operazioni di natura temporanea su titoli a tasso fisso con scadenze più lunghe, le consuete opportunità offerte dai mercati. Le fasi di volatilità che hanno interessato i titoli governativi italiani, oltre alle citate operazioni, hanno altresì fornito occasioni per inserire nel portafoglio, titoli di Stato a breve e brevissimo termine con rendimenti positivi.

Parallelamente alla consueta operatività sui titoli governativi, allo scopo di diversificare il portafoglio, si è affiancata un'attività di investimento in obbligazioni *corporate* emesse da primari emittenti bancari e primarie società, con scadenza nel breve e medio periodo, con un interessante profilo rischio-rendimento.

Il portafoglio *HTCS* alla fine del 2020 ammontava a 652 milioni di euro con una vita residua media degli investimenti di circa 4 anni e una *duration* modificata di 0,50.

Gli investimenti effettuati nell'ambito del portafoglio *HTC*, orientati essenzialmente ad incassare i flussi finanziari previsti, sono stati inizialmente rivolti a titoli governativi italiani a tasso variabile, per poi concentrarsi, in occasione della prevista riduzione dello *spread*, verso il *bund* tedesco e, con l'obiettivo di impiegare la liquidità a rendimenti maggiori, su titoli governativi italiani a tasso fisso a lunga scadenza, obbligazioni *corporate* ed emittenti bancari.



Il portafoglio al termine del 2020 ammontava a 655 milioni di euro con una vita residua di circa 6 anni e una *duration* modificata di 3,1.

In generale, anche il 2020 si è rivelato per la Banca un anno molto proficuo per gli investimenti in *asset* obbligazionari. In particolare, le condizioni generate dai citati interventi congiunti di politica fiscale e monetaria, hanno consentito al mercato obbligazionario di raggiungere *performance* molto interessanti. L'operatività sopra descritta ha consentito il realizzo di interessanti plusvalenze a valere su entrambi i portafogli *HTCS* e *HTC*, che hanno anche nell'esercizio 2020 contribuito ai brillanti risultati della Banca. A tale riguardo è da rilevare che relativamente alle vendite nell'ambito del portafoglio *HTC*, per un ammontare di 610 milioni di euro di valore nominale, si è fatto ricorso alla casistica del “*particular period*” previsto dal principio contabile *IFRS9*: in uno scenario economico emergenziale mai sperimentato con tale intensità ed ampiezza nella storia recente del sistema creditizio ed economico, infatti, si è ritenuto che le plusvalenze derivanti di tali vendite eccezionalmente eccedenti la soglia prevista dal “*business model*” abbiano trovato specifica giustificazione nell'opportunità di un ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali della Banca, più che mai auspicabile in una fase congiunturale così delicata come quella attuale.

L'operatività relativa al portafoglio *HFT* (“*Held for Trading*”) si è invece svolta in misura molto contenuta, sia per l'ormai ridotta operatività della clientela *retail* sul comparto obbligazionario, sia per i ridotti margini offerti dal mercato primario e secondario.

Gli strumenti detenuti nei portafogli hanno soddisfatto, anche nel 2020, i requisiti di elevata liquidità previsti dalla *policy* interna, nonché l'eleggibilità come collaterale da utilizzare in eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La Banca nel corso dell'anno ha partecipato, per un ammontare di 100 milioni di euro, ad una delle citate operazioni di rifinanziamento mirato (“*TLTRO*”) predisposte dalla BCE per facilitare l'accesso alla liquidità per gli istituti di credito, stanti le avverse condizioni venutesi a creare sui mercati finanziari e creditizi in seguito allo scoppio della pandemia. Il tasso di finanziamento per tali operazioni è stato fissato, per il periodo di un anno, al -1%, condizionato al rispetto di specifici vincoli per l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

L'attività di Tesoreria relativa alla gestione della liquidità “a vista” è risultata problematica, come peraltro accaduto anche nei precedenti esercizi, a causa della perdurante e diffusa presenza di tassi di remunerazione negativi.

L'operatività sul mercato “*MTS Repo*”, che permette l'accesso a forme di finanziamento e impiego della liquidità con garanzia di titoli, si è notevolmente sviluppata nel corso dell'anno. La possibilità di raccogliere liquidità a tassi pari o inferiori al tasso di deposito della BCE, attraverso il collaterale rappresentato dai c.d. titoli “*special*” ha consentito una maggiore efficienza nel finanziamento del portafoglio della proprietà. Inoltre, l'adozione



di tale strumento congiuntamente al meccanismo di “*tiering*” introdotto alla fine dello scorso anno dalla Banca Centrale Europea ha comportato una ottimizzazione del margine di interesse evitando, per quanto possibile, che l’operatività infragiornaliera di Tesoreria si trovasse ad allocare a tassi negativi la liquidità in eccesso.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2020 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono state le seguenti:

	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2020	64.088	0,3204	320.440		1.089.490
22/01/2020 acquisto	36.000	0,1800	180.000	612.000	
06/07/2020 acquisto	11.000	0,0550	55.000	191.400	
15/09/2020 vendita	-111.000	-0,5550	-555.000	-1.931.400	
21/12/2020 acquisto	2.800	0,0140	14.000	48.720	
RIMANENZA AL 31.12.2020	2.888	0,0144	14.440		50.251

I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Lo scenario pandemico che si è concretizzato a partire dal primo trimestre del 2020 ha pesantemente condizionato l’operatività della clientela e della Banca. I bruschi crolli subiti in particolar modo dai mercati azionari nel mese di marzo hanno creato una situazione di forte preoccupazione presso un vasto numero di clienti emotivamente orientati a ridurre il rischio del loro portafoglio. Nonostante la straordinarietà degli eventi in un continuo alternarsi di incertezze, timori, ritrovata serenità e fiducia, l’attività di *private banking* della Banca ha nuovamente confermato la propria strategica funzione di supporto alla clientela. L’opera consulenziale, svolta dalla Banca attraverso l’abituale assistenza sistematica, professionale e personalizzata, si è concentrata sulle dinamiche di mercato con interventi mirati e tempestivi presso la clientela al fine di evitare smobilizzi di portafoglio dettati unicamente da logiche emotive.

La gestione professionale del risparmio, attuata con l’utilizzo delle formule più allargate ed innovative del comparto, ha confermato, ancora una volta, l’efficacia degli indirizzi strategici perseguiti con assoluta convinzione; tale peculiarità ha infatti consentito anche in un anno complesso come il 2020 di poter governare con un approccio più ponderato l’elevata dispersione delle performance e, in generale, le fasi più acute derivanti dal richiamato scenario pandemico. Il vistoso recupero segnato dai mercati finanziari nella seconda parte dell’anno ha sottolineato l’importanza di un orientamento “disciplinato” agli investimenti coniugato con il controllo della potenziale irrazionalità, soprattutto se rapportato a portafogli che prevedono, per loro natura, un orizzonte temporale molto lungo.



Nell'ambito del regime amministrato, il consolidato regime di tassi nominali e reali negativi ha reso difficile il reperimento di investimenti obbligazionari connotati da un adeguato rapporto rischio/rendimento; è risultato pertanto assai problematico soddisfare le richieste della clientela orientata alla sola redditività del proprio capitale. Più agevole invece, soprattutto nel secondo semestre, l'operatività sui mercati azionari che hanno garantito maggiori e più solide prospettive di investimento.

Le eccellenti performance ottenute dalla struttura di *asset management* della Banca, sia per quanto riguarda il risparmio individuale che collettivo, hanno contribuito considerevolmente alla piena soddisfazione della clientela oltre che all'importante risultato economico dell'anno nei servizi di investimento. Sono da rimarcare in particolare, per quanto riguarda le gestioni in delega dei fondi "GP&G", i prestigiosi riconoscimenti ottenuti dalle principali società di analisi del settore.

A testimonianza di un crescente impegno nel campo della sostenibilità e dell'ambiente, nel 2020 la Banca ha altresì attivato una nuova linea di gestione bilanciata caratterizzata dalla selezione di strumenti finanziari legati al tema "ESG"; parte dei proventi relativi alla gestione vengono devoluti a favore di specifiche iniziative sul tema.

Nel complesso, il potenziale perimetro di operatività della clientela si è sviluppato all'interno dell'ampia e consueta gamma di servizi e prodotti, debitamente aggiornati ed innovati, caratterizzati dal tradizionale approccio personalizzato.

Sul fronte delle masse in deposito si registra l'ulteriore crescita del comparto gestito che a fine esercizio ammonta a 2,673 miliardi di euro (+7%), di cui 859 milioni (+18%) imputabili alle Gestioni di Portafogli e 1,814 miliardi (+2,8%) attribuibili ai fondi comuni di investimento. La raccolta indiretta supera per la prima volta i cinque miliardi di euro attestandosi a 5,072 miliardi con una crescita superiore al 5%. È verosimile ritenere che i lusinghieri risultati ottenuti dal comparto del risparmio gestito favoriscano l'ulteriore processo di riqualificazione strategica della raccolta indiretta, orientandola sempre più verso la gestione professionale del risparmio dedicata a clientela *private*.

L'elevato interesse dimostrato dalla clientela, infine, ha nuovamente favorito i periodici incontri "itineranti" tenuti dal Servizio Consulenza presso le principali Filiali della Banca con aggiornamenti sui mercati, previsioni ed approfondimenti sulle tematiche di maggior interesse, riprese anche nella apprezzata *newsletter* interna "Ottagono".

I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

È proseguito, con il consueto notevole impegno, il processo di implementazione digitale affinché la Banca possa fornire, nella prestazione dei servizi alla propria clientela, le soluzioni più innovative e qualitative.

Per quanto riguarda i servizi di *e-banking*, nel 2020 è continuata l'attività di aggiornamento, ed integrazione delle funzionalità offerte nell'ambito della *app* MB+, tra cui: lo sviluppo di



nuovi strumenti per il pagamento delle bollette CBILL/PagoPA, l'ampliamento dell'operatività di pagamento *on-line* anche nei confronti di beneficiari fuori dell'Area SEPA, la condivisione delle coordinate IBAN del conto corrente tramite la generazione di un "QR Code", l'integrazione di nuovi dati nel profilo del cliente.

Alcune altre interessanti implementazioni nell'ambito dei processi *on-line* hanno inoltre interessato lo snellimento dell'operatività telefonica sui depositi titoli in regime "amministrato" secondo quanto previsto dalla normativa MIFID II, la possibilità per la clientela di compilare direttamente *on-line* alcuni moduli operativi e di sportello, nonché un più dettagliato *set* informativo per quanto riguarda i rapporti di mutuo e la situazione delle fatture commerciali presentate all'anticipo.

Il sistema di autenticazione "forte" multiplatforma "PASSADORE Key®" per dispositivi mobili, utilizzato per l'accesso e la conferma delle disposizioni di pagamento tramite i servizi di *e-banking*, è stato ulteriormente arricchito con la nuova applicazione "PASSADORE Key® Corporate", che agevola l'operatività della clientela aziendale.

Nel settore dei sistemi di pagamento, tutte le carte della Banca di nuova emissione sono realizzate in materiale ecosostenibile. Alla Carta Internazionale di debito "Bancomat/Maestro e alla "CartaCONTO" si è aggiunta nel corso dell'anno, con le medesime caratteristiche di sostenibilità ambientale, la nuova CartaCONTO dedicata al "FAI – Fondo Ambiente Italiano" ed alle sue attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano; la nuova carta, che si distingue anche per un innovativo *design*, "curvato", viene offerta in forma totalmente gratuita alla clientela più giovane per un utilizzo in tutta Europa.

Con riferimento ai clienti *corporate*, è stato attivato il nuovo servizio "SWIFTNet File Act" in modalità *real time* che permette alle aziende di scambiare messaggi informativi e dispositivi con tutti gli istituti finanziari su base mondiale, in un contesto caratterizzato da elevati standard di sicurezza che garantiscono un'identificazione chiara del mittente e del destinatario e rendendo così di fatto impossibili malversazioni e perdite di dati.

In ragione della straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica ha prodotto sul tessuto socio-economico nazionale, sono state applicate tutte le misure di sostegno per le famiglie e per le imprese previste dalla normativa fra cui l'erogazione di nuovi finanziamenti, la sospensione e l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere, la concessione di affidamenti in favore dei lavoratori sospesi destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito previsti dalla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), la sospensione dei termini di scadenza relativi a vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito. Sempre in conseguenza della situazione emergenziale venutasi a creare nell'anno, sono stati realizzati nuovi processi volti a favorire la conclusione dei contratti attraverso modalità di manifestazione del consenso più agevoli, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi e nell'offerta dei prodotti alla Clientela.



Nell'ambito dei servizi di investimento, è stata stata attivata la linea di gestione di portafogli "GPF Progressione 100", caratterizzata per un approccio graduale al rischio attraverso un aumento progressivo dell'esposizione azionaria sulla base di un predefinito piano temporale, nonché la già segnalata linea "GPF Bilanciata ESG", caratterizzata per l'investimento esclusivo in OICR di primarie case di investimento italiane ed estere allineati con gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite.

Per quanto attiene ai servizi di investimento in regime di risparmio amministrato, allo scopo di semplificare in maniera significativa gli adempimenti a carico della clientela, è stata introdotta la modalità di sottoscrizione degli OICR con esecuzione differita, grazie alla quale il cliente è in grado di conferire agevolmente l'ordine di sottoscrizione di nuovi fondi contestualmente a tutti gli altri ordini di investimento/disinvestimento.

Ulteriori implementazioni sono state introdotte al fine di migliorare la trasparenza e la tempestività della documentazione in forma digitale o cartacea rilasciata al cliente, in linea con gli standard di comunicazione della Banca; tra i diversi interventi si segnala l'integrale revisione del *layout* del "documento di sintesi" del conto corrente e l'arricchimento informativo del "riepilogo delle spese" del conto, anche secondo quanto previsto dalla normativa europea PSD2.

GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Lo scorso esercizio, come del resto avviene da diversi anni, le aree organizzativa e ICT sono state attivamente impegnate sia nella razionalizzazione dei processi interni atti a supportare i costanti sviluppi operativi della Banca, sia nell'aggiornamento delle procedure informatiche e organizzative a seguito del cospicuo flusso di innovazioni normative entrate in vigore nell'anno.

Nell'ambito del credito, a seguito dell'introduzione delle nuove regole europee in materia di classificazione dei debitori in stato di "default" disposte con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi Paesi dell'Unione Europea, nonché quelle relative all'accantonamento per le esposizioni deteriorate (c.d. "calendar provisioning"), volte a ridurre con modalità standardizzate lo *stock* di esposizioni deteriorate, i relativi processi organizzativi e informatici sono stati adeguati ai nuovi criteri più stringenti previsti dalla norma.

Sono continuati i gravosi interventi sulle procedure riguardanti l'attività di intermediazione mobiliare per il puntuale adeguamento alla Direttiva europea MiFID 2 e al Regolamento MIFIR, norme che hanno apportato molteplici e rilevanti variazioni alla disciplina relativa alla prestazione dei servizi di investimento con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e migliorare la trasparenza e l'efficienza dei mercati finanziari. Gli interventi più significativi hanno riguardato diverse aree, tra cui in particolare l'inserimento di ulteriori controlli volti a garantire la rispondenza tra il "target market" dello



specifico strumento finanziario e le caratteristiche individuali del singolo Cliente nonché la realizzazione di nuove e più agevoli modalità di assolvimento degli obblighi informativi precontrattuali. Ulteriori interventi nel medesimo settore hanno interessato il miglioramento dei processi di apertura dei dossier amministrati e gestiti, una gestione più guidata delle condizioni economiche applicate e una razionalizzazione della procedura di visualizzazione del “questionario di profilatura” del cliente.

Per quanto riguarda i conti correnti, è stata integralmente ristrutturata la procedura di estinzione dei rapporti, con introduzione di automatismi volti a ottimizzare ed abbreviare i tempi del processo.

Per garantire una maggiore efficienza nell’attività di riconciliazione delle scritture contabili sui conti reciproci interbancari, nonché della relativa gestione dei sospesi, è stata avviata, nel quadro di un innovativo progetto promosso dall’Associazione Bancaria Italiana, la nuova procedura di “Spunta interbancaria” basata su tecnologia *blockchain/DLT* (“*Distributed Ledger Technology*”).

Nel settore del credito è stata rilasciata la nuova procedura di gestione dei finanziamenti a breve termine, che ne gestisce in modo più efficiente ogni fase, dalla richiesta all’estinzione.

In materia di digitalizzazione dei processi di archiviazione, ricerca e consultazione dei documenti, è stato portato a termine il progetto di gestione robotizzata degli specimen di firma con impiego della tavoletta grafometrica ed archiviazione “sostitutiva” ai sensi di legge.

Con l’obiettivo di supportare adeguatamente la rilevante crescita dei servizi *on-line* (nell’anno sono state processate circa 3,7 milioni di transazioni sulla piattaforma *web* e circa 640 mila transazioni sulle piattaforme *mobile*), è stata integralmente rivista la procedura di gestione anagrafica delle posizioni dei Clienti, con la creazione di un efficace “cruscotto” per il monitoraggio e la gestione operativa.

È continuato il processo di evoluzione ed affinamento delle procedure di gestione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo. Particolare attenzione è stata rivolta all’implementazione del processo di identificazione e alla c.d. “adeguata e rafforzata verifica” della clientela introducendo nuovi strumenti a supporto del personale per consentire una più puntuale identificazione e gestione del “titolare effettivo”. Al contempo sono stati profondamente rivisti i criteri di gestione, elaborazione ed archiviazione dei dati nell’Archivio Unico Informatico (AUI), sulla base delle nuove disposizioni di legge o emanate da Banca d’Italia.

Impegnativa è stata anche l’attività per adeguare le procedure all’evoluzione della materia fiscale. Tra i diversi interventi, si segnalano quelli richiesti dall’adeguamento delle procedure utilizzate dagli esercenti commerciali dotati di terminali POS finalizzati a promuovere l’utilizzo delle carte o degli strumenti di pagamento elettronico.



Come di consueto, infine, molto gravosi sono stati gli interventi volti a rispondere alle numerose richieste da parte degli Organi di Vigilanza e ad uniformare il sistema segnaletico ai regolamenti emanati dalla BCE e dalla Banca d'Italia, in continua evoluzione. I costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo sopra descritti sono stati spesi nell'esercizio.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio. Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione,



sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un *scoring* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria; la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

Nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, la Banca non è mai venuta meno alla tradizionale attività di supporto alla clientela – famiglie e imprese – pur mantenendo i principi di prudenza usualmente applicati nell'attenta valutazione del merito creditizio delle controparti. Fin dall'avvio della crisi e delle immediate conseguenze in termini di chiusura di larga parte delle attività economiche, è stato effettuato uno *screening* di tutta la clientela affidata svolgendo una revisione speciale delle pratiche di affidamento, con particolare attenzione ai settori immediatamente e maggiormente colpiti dall'emergenza. Sono stati altresì potenziati gli abituali presidi sulle scadenze dei pagamenti. Nell'ambito delle erogazioni dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica ex Decreto Liquidità a cui si è dato corso nella consapevolezza di svolgere responsabilmente una funzione di pubblica utilità in una situazione di particolare emergenza la Banca, pur senza trascurare le ragioni di celerità e urgenza, ha tuttavia ritenuto fondamentale assicurare che la propria operatività fosse improntata sempre ai propri elevati *standard* qualitativi, con particolare riferimento all'istruttoria delle richieste e alla valutazione del merito creditizio. Per quanto attiene alle moratorie *ex-lege*, pur beneficiando dei margini di flessibilità contabili e prudenziali statuiti dalle autorità di regolamentazione per consentire un graduale assorbimento del rischio e attenuare l'eccessiva prociclicità, le principali esposizioni sono oggetto di specifiche analisi volte a evidenziare tempestivamente eventuali deterioramenti del merito creditizio.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.



Con riguardo alle garanzie, viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie. Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito pressoché esclusivamente da titoli di Stato e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*. Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio è molto contenuta e viene comunque gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, che generali, utilizzati per rispettare la bassa soglia di tolleranza al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero.

Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*).



Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi. Nel corso del 2020, a seguito della pandemia Covid-19, si è manifestata l'esigenza di mitigare i conseguenti rischi attuando una serie di interventi ritenuti idonei per garantire la continuità nell'erogazione del servizio e tutelare la salute delle persone (clienti/dipendenti/fornitori) limitando quanto più possibile i contagi. Tali interventi, dapprima disposti mediante l'emanazione di specifiche istruzioni operative, sono stati successivamente recepiti nell'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni



del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*"Risk Appetite Framework"*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.

La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio *Internal Audit* ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei



rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF, la conformità dell'operatività aziendale al RAF e la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

Il Servizio *Risk Management* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica.

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e di valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Nel particolare contesto della pandemia Covid-19, l'esercizio di valutazione prospettica è stato svolto seguendo le specifiche indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza che ha richiesto agli intermediari di stimare l'adeguatezza dei fondi propri e della liquidità mediante analisi di scenario basate su ipotesi di stress coerenti con la situazione di emergenza, incorporando diversi livelli di severità dello *shock* e di rapidità di ripresa dell'economia.

Ad esito del processo di autovalutazione, che è ripetuto annualmente, si è confermata l'adeguatezza attuale, prospettica e in situazione di stress della gestione del rischio di liquidità e del patrimonio della Banca, che evidenzia positivi margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP, ("*Supervisory Review and Evaluation Process*") dall'Autorità di Vigilanza.

Già dal 2017, la Banca si è inoltre dotata del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.



La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del “Terzo Pilastro” di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all’adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte “E” della Nota Integrativa.

L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

Pur in presenza delle difficoltà e dei condizionamenti legati all’emergenza pandemica, la Banca, nel solco della tradizionale e consolidata attenzione all’attività di gestione delle risorse umane, ha proseguito anche nell’esercizio 2020 la propria politica di valorizzazione e crescita di tutto il personale basata sull’equilibrata dinamica degli avanzamenti di carriera e delle retribuzioni, sulla qualità e quantità della formazione, nonché sulla diffusione e condivisione delle informazioni.

Con i medesimi intendimenti e con l’obiettivo di assicurare il giusto dimensionamento dell’organico si è altresì confermata politica di rigorosa trasparenza e meritocrazia nell’attività di selezione ed assunzione di nuovo personale perseguendo sempre l’obiettivo strategico di inserire profili di alto livello qualitativo e di sicuro potenziale.

Nel corso del 2020 è altresì proseguito l’impegno riposto nella valorizzazione dei fattori di clima aziendale confermando, per quanto possibile sotto il profilo della sicurezza sanitaria e sempre sotto la supervisione della specifica funzione aziendale, le diverse iniziative già avviate a favore del personale dipendente.

Per il dettaglio delle diverse attività attinenti al *welfare* aziendale si rimanda al successivo capitolo dedicato alla responsabilità sociale dell’azienda; considerati i più che lusinghieri risultati dell’esercizio ed il rilevante impegno profuso per conseguirli in un anno così difficile, i dipendenti della Banca hanno potuto beneficiare, oltre che dell’ abituale premio aziendale, di una ulteriore gratifica straordinaria corrisposta nel mese di dicembre nella forma di buoni spesa (c.d. “*Ticket Compliments*”).

In relazione all’emergenza epidemiologica che ha caratterizzato gran parte del 2020 la Banca ha rivolto una grande attenzione alla pronta ed integrale attuazione di tutte le misure straordinarie emanate dalle competenti autorità, nonché all’introduzione di iniziative volte a integrare con senso di responsabilità le esigenze di servizio verso il pubblico con quelle necessarie per garantire condizioni di massima sicurezza – e per quanto possibile anche di serenità – a tutto il personale della Banca.

Oltre alla fornitura dei previsti dispositivi di protezione individuale a tutto il personale, all’attuazione dei prescritti distanziamenti interpersonali e all’installazione delle barriere di separazione in tutte le postazioni di lavoro, fin dal mese di marzo 2020 si è fatto ricorso a



opportune turnazioni del personale affiancando la normale fruizione delle ferie con un mirato utilizzo di forme di “*smart working*” e con la concessione di numerose giornate di permessi retribuiti e di assenze legate all’attivazione del Fondo di Solidarietà. Inoltre, al fine di permettere al personale in servizio di raggiungere il luogo di lavoro limitando al massimo le situazioni di promiscuità dei mezzi pubblici, sono state introdotte diverse forme di agevolazione per il parcheggio dell’auto di proprietà.

Al 31 dicembre 2020 l’organico della Banca risultava composto da 421 unità, con un incremento di 7 unità rispetto all’anno precedente determinato da 21 assunzioni e 14 cessazioni. I dipendenti che hanno lasciato l’azienda per il raggiungimento dei requisiti pensionistici, anche grazie all’opportunità offerta dalla cosiddetta “quota 100”, rappresentano la maggioranza delle cessazioni dal servizio avvenute nel corso dell’anno. Diverse di queste cessazioni hanno beneficiato di mirate incentivazioni economiche, tutte finalizzate alla razionalizzazione degli organici ed al contenimento dei costi, anche a medio lungo termine, consentendo tra l’altro l’ingresso di nuove risorse altamente professionalizzate o dall’elevato potenziale. Le assunzioni sono state finalizzate principalmente al potenziamento dell’organico della rete commerciale attraverso l’inserimento di risorse con il ruolo di gestore di clientela privata e personale di *front-office*. Alcuni inserimenti mirati e fortemente professionalizzati hanno inoltre consolidato l’organico di alcuni servizi amministrativi e dell’area ICT.

La politica di assunzione ha visto il bilanciamento degli ingressi di giovani al di sotto dei 30 anni con l’inserimento più specifico di personale di esperienza proveniente dal settore creditizio. In particolare, nel corso dell’anno sono stati assunti 12 giovani qualificati a conferma della consolidata politica della Banca rivolta all’inserimento di neolaureati dal sicuro elevato potenziale, utilizzando anche - nella fase iniziale e per un limitato periodo - l’utile strumento degli *stage*.

L’attività di formazione - come di consueto oggetto di grande impegno e attenzione da parte della Banca - è stata in buona parte finalizzata al recepimento ed alla diffusione, a tutti i livelli, delle numerose novità di carattere normativo e procedurale. L’erogazione della formazione nel corso del 2020 è avvenuta quasi esclusivamente in modalità *e-learning* e *distance learning* mediante aule virtuali e *webinar* utilizzando la versatile struttura informatica all’uopo predisposta.

Come di consueto è stata regolarmente effettuata la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente. Complessivamente sono state erogate, nel corso del 2020, 9.000 ore di formazione pari ad una media di circa tre giornate di formazione pro capite.

Uno degli interventi formativi più significativi in termini di numero di ore dedicate e personale coinvolto è stato svolto nell’ambito dell’Area Finanza; oltre agli ormai collaudati corsi formativi di 30 ore, necessari all’ottenimento delle previste competenze professionali richieste dalla normativa Mifid, si è provveduto, grazie all’intervento di docenti interni ed



esterni, ad organizzare ulteriori incontri finalizzati all'approfondimento di specifiche tematiche legate all'evoluzione dei mercati.

Anche il personale della Rete Commerciale è stato a più riprese coinvolto in interventi mirati di aggiornamento normativo e di approfondimento - non mancando nell'occasione di sottolineare la valenza dei tradizionali aspetti comportamentali nell'ambito della gestione della relazione commerciale - con particolare riguardo ai servizi in ambito crediti, estero e monetica. Importanti interventi di aggiornamento e consolidamento delle competenze tecniche e normative sono stati in particolare predisposti per il personale operante nel processo di erogazione del credito anche alla luce dei significativi cambiamenti che stanno intervenendo nell'ambito della classificazione del credito e della gestione dei *non performing loans*. Contestualmente al frequente rilascio da parte della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi di nuove procedure *software* e nuove funzionalità operative sono state inoltre organizzate specifiche sessioni formative.

L'apporto formativo è stato anche integrato, come di consueto, dall'intensa e qualificata partecipazione dei responsabili dei Servizi interni e/o comunque delle figure professionali maggiormente investite dalle continue innovazioni tecnologiche e normative, a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione specialistica.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'attenzione riservata dalla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante; etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca la quale, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria Clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La trasparenza dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile comprensione.

Nei rapporti con il Personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie



e dati (*intranet* aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati della Banca.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare aziendale* che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, oltre che il sopramenzionato spirito di gruppo e senso di appartenenza. Gli importanti investimenti effettuati al riguardo negli ultimi anni hanno determinato una varietà e una qualità di *benefit* ed utilità riservate al personale tali da costituire un *unicum* nel settore bancario italiano. A causa dell'emergenza pandemica, nel 2020 molti dei servizi dedicati al personale sono rimasti indisponibili, tra cui l'Asilo nido e l' "Area Fitness", ed anche gli eventi riservati ai dipendenti, tra cui la "Giornata dei Bambini" ed il tradizionale "Christmas Party", sono stati sospesi. A causa della pandemia la Banca ha dovuto adottare misure organizzative che hanno richiesto uno sforzo ed un impegno non comune, incidendo in misura rilevante sull'attività lavorativa dei propri dipendenti, oltre che sulla vita sociale delle singole famiglie. A riconoscenza di tale impegno la Banca, come più sopra riferito, ha deliberato di corrispondere nel mese di dicembre 2020 a ciascuno dei dipendenti una gratifica straordinaria nella forma di "voucher" di spesa, per un valore netto di euro 500. Nella consapevolezza dei riflessi anche economici della crisi in corso, è stato previsto che tali "voucher" fossero utilizzabili esclusivamente presso esercizi "fisici" (non *online*) operanti nei più disparati settori merceologici, affinché tale modalità di spesa potesse anche rappresentare un concreto contributo al sostegno ed al rilancio delle attività commerciali locali delle 18 città in cui la Banca è presente, fortemente danneggiate dagli effetti della pandemia.

Nel corso dell'anno la Banca non ha fatto inoltre mancare il proprio sostegno alle strutture sanitarie più attive nella lotta al CoVid19, con una significativa donazione straordinaria alla Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale di San Martino di Genova e con l'acquisto di apparecchiature sanitarie; ha inoltre partecipato ad una apprezzata iniziativa promossa dal Comune di Genova con una importante erogazione al "Fondo di Solidarietà comunale CoVid19".

All'interno della propria struttura sono diverse le iniziative in essere che pongono la Banca all'avanguardia, nel proprio settore, sul tema del rispetto dell'ambiente. Da tempo sono stati attivati specifici processi per la riduzione nell'utilizzo della carta e lo smaltimento dei rifiuti; le aree della Banca destinate al *welfare aziendale* sono state rese "*plastic-free*", dotando tutto il personale di borracce personalizzabili in alluminio e sostituendo nelle zone "*snack and drink*" i contenitori in plastica con quelli in materiale ecosostenibile.

Nell'ambito dei servizi di investimento, l'azione della Banca tiene conto, nella selezione dei prodotti finanziari e dei rispettivi emittenti, anche di criteri basati sull'impatto ambientale a livello globale e locale, nonché della capacità di adottare pratiche societarie



basate sulla trasparenza e sull'eticità. Al riguardo, a fianco di strumenti finanziari caratterizzati da obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, l'offerta della Banca, come più sopra segnalato, è stata ampliata con la nuova Linea di Gestione Patrimoniale bilanciata "ESG" (Environment, Social, Governance), le cui commissioni di gestione vengono in parte devolute a favore di specifiche iniziative e progetti di riqualificazione ambientale. Nell'ambito dei programmi di sensibilizzazione ai temi sull'ambiente, la Banca ha inoltre deciso di estendere il citato approccio "*plastic free*" anche alle proprie carte di pagamento introducendo la carta *debit* Bancomat/Maestro e la CartaConto in materiale ecosostenibile. La struttura di tali carte è costituita per almeno il 90% da acido polilattico ("PLA"), un materiale ricavato da vegetali, principalmente mais: si è trattato del primo caso in Italia in cui questo innovativo materiale viene utilizzato su larga scala per supporti di pagamento diffusamente utilizzati dalla clientela. Con le medesime caratteristiche di eco sostenibilità, la Banca ha anche introdotto nel 2020 la nuova Carta Conto dedicata al "FAI – Fondo Ambiente Italiano" ed alle sue attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

L'Autosilo/Autosportello "Drive-In" della Sede di Genova è stato integralmente ristrutturato nel 2020 con tecnologie rispettose dell'ambiente ed è oggi interamente alimentato con energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. È stata anche allestita una "Area Verde" con colonnine di ricarica di ultima generazione per le auto a trazione elettrica/ibrida e per le biciclette elettriche che la Banca mette a disposizione dei propri dipendenti.

In tema di riqualificazione energetica, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento della Sede di Genova, oggi in corso di avviamento, è stata prevista la creazione di una zona verde sulla copertura dell'edificio e la messa in opera di pannelli solari ad alta efficienza energetica.

LA CULTURA E GLI EVENTI

A causa dell'emergenza pandemica, nel 2020 quasi tutti gli eventi e le iniziative culturali finalizzate a promuovere l'aggiornamento e la formazione economico-finanziaria abitualmente organizzati dalla Banca sono stati sospesi. Tra le manifestazioni rinviate sono rientrati anche i tradizionali "*Incontri di economia e finanza Agostino Passadore*", il "*Golf Invitational Banca Passadore*", nonché gli usuali incontri conviviali nelle varie città e le altre iniziative di marketing "mirato".

La sola manifestazione che, nel più rigoroso rispetto degli standard di sicurezza imposti dall'emergenza, è stato possibile organizzare fornendo il necessario supporto alla associazione di giovani che la promuove, è stata la seconda edizione dell'evento "*We're Back*"; tale manifestazione, realizzata nel mese di settembre presso i "Magazzini del Cotone" del Porto Antico di Genova con il patrocinio del Comune e della Regione Liguria e pensata per incoraggiare il rientro in Italia dei giovani talenti trasferitisi all'estero grazie a contributi

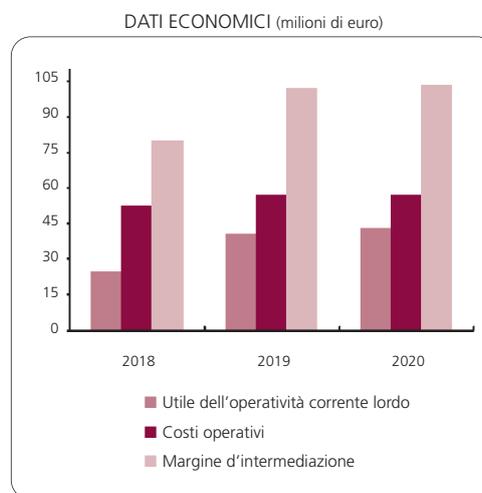
e testimonianze di *speaker* di alto profilo, ha visto la partecipazione di numerosi giovani provenienti da tutto il Paese i quali ne hanno confermato il pieno successo.

Nell'ambito della strategia di comunicazione finalizzata a valorizzare incisivamente le proprie peculiarità e la propria immagine, la Banca ha supportato anche nel 2020 diverse iniziative o enti nell'ambito culturale, sociale e ricreativo, quali il Festival della Comunicazione di Camogli (in qualità di *main sponsor*), il Festival Internazionale di Nervi, la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino ed il Concorso Lirico Internazionale Di Portofino. Tutte le manifestazioni, sempre organizzate in conformità alle prescrizioni di sicurezza vigenti, hanno ottenuto riscontri di partecipazione più che positivi, contribuendo ancora una volta a diffondere ulteriormente la riconoscibilità del *brand* della Banca.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2020 un utile netto di 28,7 milioni di euro, in ulteriore crescita rispetto a quello già in forte ascesa del 2019 (+6,1% rispetto al 2019 e +60% rispetto al 2018). Tale risultato, che rappresenta il più elevato sinora conseguito nella storia della Banca, è stato realizzato nonostante la difficile situazione operativa e congiunturale determinata dall'emergenza sanitaria tuttora in atto. Il risultato economico ha beneficiato anche nel 2020 del significativo apporto della gestione del portafoglio dei titoli di proprietà con il realizzo di 14 milioni di euro di plusvalenze rispetto ai 16 milioni di euro del 2019. Peraltro, il risultato dell'esercizio, anche al netto di tali ricavi potenzialmente non ricorrenti, risulta superiore ai massimi storici del 2019 per effetto degli ottimi risultati conseguiti dalla Banca nei servizi di investimento e di *asset management* per conto della clientela che hanno consentito il realizzo di rilevanti ricavi commissionali; è inoltre da sottolineare la sostanziale tenuta, pur nell'anzidetto difficile contesto, dei ricavi derivanti dai servizi operativi, la cui elevati standard qualitativi risultano sempre più apprezzati dalla clientela.

Il margine di interesse risulta in crescita (+3,1%) rispetto allo scorso esercizio grazie all significativo aumento dei volumi intermediati ed all'attenta gestione della tesoreria della Banca, pur in permanenza del basso differenziale dei tassi globali applicati. Le commissioni





nette hanno registrato un aumento del 8,5% rispetto all'anno precedente legato prevalentemente agli ottimi risultati conseguiti in termini di *performance* nel settore del risparmio gestito. Le commissioni derivanti dai servizi operativi hanno risentito in misura relativamente contenuta del rallentamento causato all'operatività di molte aziende dalle numerose limitazioni imposte dai provvedimenti governativi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, anche grazie all'efficacia dei processi di digitalizzazione offerti alla clientela istituzionale a parziale sostituzione dell'operatività tradizionale.

Si conferma anche nel 2020 il sostanziale equilibrio raggiunto nelle tre fonti di ricavo principali (riclassificate ai fini gestionali) che ha consentito di bilanciare opportunamente gli andamenti di mercato nelle varie aree, nonché eventuali rischi legati alle variabili congiunturali: in particolare il margine di interesse si attesta a 28,1 milioni di euro, i servizi di investimento a 32,7 milioni di euro ed i servizi operativi ad 28,5 milioni di euro.

La gestione dei titoli di capitale e di debito nonché delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, dettagliate nel conto economico nelle voci 70, 80, 90 100 e 110, hanno complessivamente generato utili per 17,9 milioni di euro rispetto ai 21,3 relativi all'esercizio precedente; questa voce comprende gli utili, pari a 14 milioni di euro, derivanti dalla compravendita di titoli di proprietà come sopra descritto.

Nell'ambito di un portafoglio crediti tradizionalmente caratterizzato da un'elevata qualità, le rettifiche di valore nette ammontano a 3,3 milioni di euro, derivanti da 6,6 milioni di euro per svalutazioni e da 3,2 milioni di euro per riprese di valore;

L'incremento delle svalutazioni rispetto ai 5,7 milioni del 2019 è derivato principalmente dalla revisione di alcune metodologie di calcolo delle perdite attese sui crediti non deteriorati a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria e della conseguente crisi economica, anche nel rispetto di quanto raccomandato nelle linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori e dai vari Organismi Internazionali. Le maggiori svalutazioni sono state più che compensate dall'efficace attività di recupero dei crediti deteriorati, conseguenti anche all'impostazione estremamente prudentiale da sempre adottata in precedenza per le coperture, ed hanno consentito la rilevazione di significative riprese di valore, risultate in questo esercizio di importo particolarmente elevato grazie al ritorno "*in bonis*" di una importante posizione creditizia classificata negli esercizi passati tra i crediti deteriorati. A seguito delle svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, diminuiti di oltre 5 milioni di euro nel loro importo netto, il relativo tasso di copertura è significativamente cresciuto di circa cinque punti percentuali, ponendosi al 54,7%, livello valutato particolarmente cautelativo nell'attuale contesto. Come sempre avvenuto, la Banca non ha operato nell'esercizio alcuna cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria della Banca ammonta a 99,7 milioni di euro con un incremento del 2,6% rispetto al 2019.



Grazie all'usuale attività di contenimento, i costi operativi registrano una crescita del tutto marginale rispetto al dato del 2019 (+0,3%); in particolare, le spese per il personale risultano in aumento del 1,5% rispetto all'anno precedente in presenza di un organico cresciuto di 7 unità; la voce comprende anche le erogazioni effettuate per l'incentivazione di esodi di personale in possesso dei requisiti per la quiescenza anticipata. Le altre spese amministrative nette mostrano un aumento del 5,17% per effetto principalmente del significativo aumento della contribuzione ai fondi destinati al salvataggio delle banche in crisi (2,7 milioni di euro nel 2020 rispetto a 1,9 milioni di euro nel 2019), riferiti anche a un ulteriore intervento nell'anno che, nonostante il drammatico periodo in atto, è stato comunque posto a carico del sistema bancario privato.

Tra le altre spese, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati importanti interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà della Banca e sono stati altresì sostenuti i costi connessi alla sanificazione degli ambienti di lavoro e all'acquisto di presidi sanitari per garantire la sicurezza del personale e della clientela.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente a 4,8 milioni di euro rispetto ai 4,9 milioni di euro del 2019 a fronte degli investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture informatiche e della digitalizzazione cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse ammonta a 13,9 milioni di euro, determinando un *tax rate* di circa il 33%, analogo a quello dello scorso esercizio.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Purtroppo alla data di stesura della presente relazione la crisi epidemiologica e i suoi drammatici riflessi sulla salute, sull'economia e sulla vita sociale non accennano ad attenuarsi.

Anche per l'esercizio in corso, trovandosi in presenza di una criticità i cui effetti e tempi non sono tuttora misurabili neppure statisticamente, non è ad oggi obiettivamente possibile effettuare stime attendibili circa i maggiori costi indiretti nonché gli impatti sul conto economico derivanti dalla contrazione degli affari. È però verosimile peraltro attendersi un significativo aumento del rischio creditizio, soprattutto in corrispondenza della progressiva scadenza delle moratorie attualmente consentite ai debitori, con impatti sul conto economico potenzialmente più severi a causa della più stringente normativa europea sui crediti deteriorati, di cui si è fatto cenno più sopra, entrata in vigore il 1 gennaio di quest'anno. È inoltre prevedibile fino a fine dell'emergenza una riduzione dei ricavi commissionali derivanti da una probabile contrazione del PIL rispetto ai livelli pre-crisi.

In ogni caso nonostante tali scenari estremamente sfidanti - a cui si è peraltro ormai abituati da anni - si hanno più che fondati motivi per ritenere che la Banca sia in grado di affrontare



in piena sicurezza la fase congiunturale negativa, come del resto è già avvenuto nel 2020. Tali motivi sono interamente riconducibili al particolare modello adottato, che ha dato prova della sua efficacia proprio negli scenari più avversi e critici.

Tra le diverse peculiarità del modello, rileva innanzitutto l'ottima qualità del portafoglio crediti unita alla snellezza delle forme tecniche di affidamento utilizzate; il promettente settore del *wealth management*, ad oggi in deciso sviluppo, contribuirà poi in modo decisivo, insieme alle altre fonti di ricavo, ad un prudente e bilanciato frazionamento dei rischi. La probabile contrazione degli affari verrà di fatto contrastata dal forte sviluppo della Banca ad oggi in corso sia territoriale, come testimoniato anche dall'apertura della nuova Filiale di Verona, sia operativo, con l'avvio di diverse attività e progetti, anche integrativi e complementari rispetto alla tradizionale perimetro operativo. Gli importanti ed ulteriori investimenti nella digitalizzazione previsti nell'esercizio potranno fornire come sempre un adeguato supporto tecnologico ai programmi di crescita previsti. Infine, la più che adeguata dotazione di capitale primario, che prudentemente e opportunamente si propone di incrementare proprio con gli accantonamenti derivanti dai risultati particolarmente brillanti degli ultimi due esercizi, consentirà una solida e prudente base su cui fondare gli ambiziosi progetti che la Banca non rinuncia a perseguire neppure nell'attuale difficile scenario.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio per € 13.899.632,00, presenta un saldo di € 28.687.526,20 contro € 27.038.072,16 dell'esercizio precedente

Il riparto dell'utile consentirebbe di prevedere un dividendo di € 0,35 per azione, uguale a quello proposto per lo scorso esercizio. Tale dividendo, ove fosse distribuito, determinerebbe un *payout ratio* estremamente contenuto, pari al 24,4%, e consentirebbe di mantenere il buon livello di patrimonializzazione della Banca, garantendo una più che adeguata copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa. In data 16 dicembre 2020 la Banca d'Italia, riprendendo le "Raccomandazioni" espresse il 27 marzo 2020 e il 28 luglio 2020, alla luce dell'attuale contesto economico e considerato che l'impatto della pandemia sui bilanci degli intermediari potrebbe non essersi ancora manifestato appieno, ha ritenuto opportuno - in linea con quanto raccomandato dalla BCE per le banche significative dell'area euro - mantenere un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia; ha pertanto raccomandato alle banche italiane sottoposte alla sua vigilanza di "*astenersi dal riconoscere o pagare dividendi fino al 30 settembre 2021 o di limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore*



dei due)". A seguito delle prescritte valutazioni prudenziali svolte sul tema, il Consiglio ricorda che, in data 1° marzo 2021 l'Assemblea dei Soci, in assenza di obiezioni da parte dell'Organo di Vigilanza, ha deliberato la distribuzione parziale della Riserva specificatamente creata nello scorso esercizio per euro 3.499.494,60, importo che rientra nei suesposti limiti.

Nel rispetto della predetta Raccomandazione, il Consiglio propone quindi che l'utile dell'esercizio 2020 venga accantonato, per una quota di importo corrispondente al monte dividendi come sopra ipotizzato, in una specifica "Riserva utili a nuovo" e si riserva di assumere ulteriori deliberazioni al riguardo quando le suesposte limitazioni dovessero essere rimosse entro la prevista data del 30 settembre 2021.

Relativamente al compenso agli Amministratori, il Consiglio propone che il medesimo venga stabilito nella misura del 3%, limite inferiore della fascia compresa tra il 3% e il 7% dell'utile prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale.

Il riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi € 8.606.257,86 oltre che alla Riserva Straordinaria per € 12.221.653,35 con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a € 27.826.900,41.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulterebbe il seguente:

Saldo conto economico	€	28.687.526,20
- 10% alla "Riserva Ordinaria"	"	2.868.752,62
- 20% alla "Riserva Statutaria"	"	5.737.505,24
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	860.625,79
- alla "Riserva Straordinaria"	"	12.221.653,35
- alla "Riserva utili a nuovo"	"	6.998.989,20

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a € 250.625.993,81 tenuto anche conto delle azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio. Si rivolge un particolare ringraziamento alle Direzioni della Banca d'Italia di Torino e Genova ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio e nei primi mesi del 2021 l'attività della Banca.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, infine, si desidera esprimere la più profonda gratitudine agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle Istituzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ogni giorno crescente.

Un apprezzamento davvero sentito va in particolare a tutto il Personale della Banca: per il Consiglio di Amministrazione resta un privilegio straordinario lavorare con un *team* affiatato e coeso che opera con una professionalità ed una dedizione non comuni, alla cui provata capacità sono da ascrivere i brillanti risultati conseguiti dalla Banca anche in un



anno difficile come è stato il 2020. Un ringraziamento particolare, infine, va nuovamente a tutti i Colleghi per la disponibilità, il senso di responsabilità e la compostezza mantenuta costantemente in un contesto di lavoro emergenziale ed estremamente critico tuttora perdurante.

Il Consiglio di Amministrazione

Genova, 30 marzo 2021



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31.12.2020**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche alla luce della emergenza sanitaria tuttora in corso.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale" e sugli eventi culturali attuati.

* * *

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato alle 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2020, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci



sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;

- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio;
- risultano pervenuti n. 26 reclami, tutti evasi nei termini previsti dalla normativa. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di *compliance*, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dagli Amministratori indipendenti, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del tenorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007. In particolare è stato implementato il processo di identificazione del "titolare effettivo" e della "adeguata e rafforzata verifica" della clientela;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi. Con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto incontri e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalla Funzione di Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.



Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

La società di Revisione in data 9 aprile 2021 ha rilasciato la propria relazione, formulata ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 e secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

* * *

Nei primi mesi dell'esercizio in corso siamo stati costantemente informati dagli amministratori e dai responsabili delle funzioni coinvolte sui provvedimenti che la Banca continua ad adottare per fronteggiare, in sicurezza, il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta al "Covid 19". Il nostro lavoro nell'anno trascorso si è svolto prevalentemente "da remoto" ma non ha risentito di alcuna carenza di informazioni.



Come Vi è noto in data 1 marzo 2021 l'assemblea dei soci, in assenza di obiezioni da parte dell'Organismo di Vigilanza, ha deliberato la distribuzione parziale della "Riserva Dividendo Esercizio 2019 disponibile per la Distribuzione" nei limiti di importo consentiti.

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

Concordiamo altresì con la prudente destinazione dell'utile di esercizio proposta dagli amministratori in sintonia con le raccomandazioni della Banca d'Italia.

Genova, 12 aprile 2021

Il Collegio Sindacale
Dott. Alberto Zaio
Dott. Enrico Broli
Dott. Paolo Fasce



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2020	31 DICEMBRE 2019
10 Cassa e disponibilità liquide	17.872.671	15.113.402
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	36.440.251	40.413.201
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.022.212	21.453.136
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	19.418.039	18.960.065
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	699.874.005	776.613.839
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.853.188.255	2.458.909.151
a) crediti verso banche	321.518.704	482.800.552
b) crediti verso clientela	2.531.669.551	1.976.108.599
50 Derivati di copertura	1.839	59.968
80 Attività materiali	65.029.217	67.810.983
90 Attività immateriali	102.140	187.462
100 Attività fiscali	3.645.912	4.589.412
a) correnti	560.407	803.279
b) anticipate	3.085.505	3.786.133
120 Altre attività	36.854.568	32.378.097
TOTALE DELL'ATTIVO	3.713.008.858	3.396.075.515



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2020	31 DICEMBRE 2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.385.430.832	3.100.476.866
a) debiti verso banche	123.650.239	28.637.354
b) debiti verso clientela	3.233.231.317	3.047.351.232
c) titoli in circolazione	28.549.276	24.488.280
20 Passività finanziarie di negoziazione	894.441	420.481
40 Derivati di copertura	3.110.527	1.230.008
60 Passività fiscali	2.694.111	7.242.385
a) correnti	1.195.709	6.528.146
b) differite	1.498.402	714.239
80 Altre passività	60.117.003	56.490.746
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.339.807	3.692.214
100 Fondo per rischi e oneri	2.436.022	2.727.588
a) impegni e garanzie rilasciate	214.914	229.933
c) altri fondi per rischi e oneri	2.221.108	2.497.655
110 Riserve da valutazione	14.167.779	11.932.555
140 Riserve	112.092.804	85.865.874
150 Sovraprezzi di emissione	88.257	48.216
160 Capitale	100.000.000	100.000.000
170 Azioni proprie (-)	(50.251)	(1.089.490)
180 Utile d'esercizio	28.687.526	27.038.072
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.713.008.858	3.396.075.515



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020

	31 DICEMBRE 2020		31 DICEMBRE 2019	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.772.798	29.858.045	29.178.629	29.269.026
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(1.911.403)		(2.157.609)
30 Margine d'interesse		27.946.642		27.111.417
40 Commissioni attive		59.676.656		54.634.298
50 Commissioni passive		(2.439.009)		(1.894.061)
60 Commissioni nette		57.237.647		52.740.237
70 Dividendi e proventi simili		759.322		1.509.759
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione		2.858.610		3.020.694
90 Risultato netto dell'attività di copertura		(325.923)		48.043
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		14.428.707		16.140.461
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.758.082		7.231.495	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.670.625		8.908.963	
c) passività finanziarie			3	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		176.509		606.804
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	176.509		606.804	
120 Margine di intermediazione		103.081.514		101.177.415
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:		(3.361.589)		(3.875.522)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.346.766)		(3.848.224)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(14.823)		(27.298)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(3.613)		(92.811)
150 Risultato netto della gestione finanziaria		99.716.312		97.209.082
160 Spese amministrative		(63.391.125)		(61.543.883)
a) spese per il personale	(36.654.363)		(36.122.381)	
b) altre spese amministrative	(26.736.762)		(25.421.502)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		206.589		(1.299.884)
a) impegni e garanzie rilasciate	15.019		(35.732)	
b) altri accantonamenti netti	191.570		(1.264.152)	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(4.702.302)		(4.661.965)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(135.196)		(207.941)
200 Altri oneri/proventi di gestione		10.905.480		10.770.060
210 Costi operativi		(57.116.554)		(56.943.613)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(12.600)		1.813
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		42.587.158		40.267.282
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(13.899.632)		(13.229.210)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte		28.687.526		27.038.072
300 UTILE D'ESERCIZIO		28.687.526		27.038.072

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale	100.000.000	-	100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000.000
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	48.216	-	48.216	-	-	40.041	-	-	-	-	-	2.235.224	88.257
Riserve	85.865.874	-	85.865.874	26.226.930	-	-	-	-	-	-	-	-	112.092.804
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.932.555	-	11.932.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.167.779
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(1.089.490)	-	(1.089.490)	-	-	1.891.359	(852.120)	-	-	-	-	-	(50.251)
Utile (Perdita) di esercizio	27.038.072	-	27.038.072	(26.226.930)	(811.142)	-	-	-	-	-	-	28.687.526	28.687.526
Patrimonio netto	223.795.227	-	223.795.227	-	(811.142)	1.931.400	(852.120)	-	-	-	-	30.922.750	254.986.115

L'importo relativo ai dividendi e altre destinazioni è composto interamente dal compenso agli amministratori ai sensi dell'articolo 24 dello statuto sociale.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2019

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 1.1.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2018	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019			
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2019		
Capitale			100.000.000		100.000.000									100.000.000	-
a) azioni ordinarie															
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione			35.998		35.998				12.217						48.216
Riserve															
a) di utili					75.589.736										85.865.874
b) altre															
Riserve da valutazione					9.927.861										11.932.555
Strumenti di capitale															
Azioni proprie					(2.656.717)										(1.089.490)
Utile (Perdita) di esercizio					16.728.192					2.807.233					27.038.072
Patrimonio netto					199.625.071										223.795.227

L'importo relativo ai dividendi e altre destinazioni è composto per 5.950 mila euro da dividendi e 502 mila dal compenso agli amministratori ai sensi dell'articolo 24 dello statuto sociale.



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
1. Gestione		
risultato d'esercizio	28.687.526	27.038.072
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.452.591	(1.780.235)
plus/minusvalenze su attività di copertura	336.916	(7.729)
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.307.572	3.135.975
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.367.027	4.869.906
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(206.589)	1.350.746
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	393.780	5.644.511
altri aggiustamenti	(10.112.065)	(4.074.538)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.016.160	(19.886.806)
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.634.419)	1.045.762
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	82.605.970	(8.336.940)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(391.148.103)	(468.586.015)
altre attività	3.764.020	6.385.828
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.490.591	247.272.811
passività finanziarie di negoziazione	(255.075)	-
altre passività	(8.074.833)	4.255.351
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.991.069	(201.673.300)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità generata da		
vendita di attività materiali	549.935	-
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di attività materiali	-	(17.684.839)
acquisti di attività immateriali	(49.874)	(163.088)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	500.061	-17.847.927
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	1.079.280	1.579.444
distribuzione di dividendi e altre finalità	(811.141)	(6.452.055)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	268.139	-4.872.611
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.759.269	-224.393.838

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.113.402	239.507.240
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.759.269	(224.393.838)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.872.671	15.113.402



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2020**

VOCI	31 DICEMBRE 2020	31 DICEMBRE 2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	28.687.526	27.038.072
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	193.294	(521.022)
70 Piani a benefici definiti	(85.206)	(114.265)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.127.136	2.639.981
170 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	2.235.224	2.004.694
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	30.922.750	29.042.766



**NOTA
INTEGRATIVA**



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 64
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 88
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 124
Parte D - Redditività complessiva	pag. 142
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 143
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 209
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 212
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 213
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 215
Parte L - Informativa di settore	pag. 216
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 217

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2020. In particolare il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 6° aggiornamento, così come integrata dalla comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n° 262, il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;

Competenza economica: Il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento.

Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;



Coerenza di presentazione ed informazioni comparative: la presentazione e la classificazione delle voci contenute nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

I principi contabili soprarichiamati sono stati applicati valutando gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sul sistema economico nazionale ed internazionale. A tal riguardo si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli "standard setter".

Principi contabili di prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2020

A far data dal 1° gennaio 2020 sono entrati in vigore alcuni emendamenti ai principi contabili in essere, in particolare:

Emendamento allo IAS1 - "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)" il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e ha introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata;

Emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards" - l'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Emendamento all'IFRS9 e all'IFRS7- l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre



alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Emendamento all'IFRS3 - il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione dei suddetti emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il perdurare delle incertezze derivanti dalla pandemia di COVID-19 ha comportato la necessità di esaminare con particolare attenzione i rischi a cui la Banca è esposta, così come previsto dal principio contabile IAS1.

In particolare, per quanto concerne il rischio di continuità aziendale, l'esercizio 2020, pur nelle evidenti difficoltà del periodo, si è concluso con un risultato economico molto elevato, il migliore della storia della Banca, maggiore del 6 percento rispetto a quello eccezionale del 2019. I risultati conseguiti e le prospettive per i prossimi anni fanno ritenere non significativo il rischio di continuità aziendale.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, la Banca continua a mantenere riserve di liquidità molto rilevanti, detiene infatti un indice di liquidità LCR costantemente molto superiore al limite regolamentare e gli effetti della pandemia non hanno ridotto tali margini.



Con riferimento all'incertezza derivante dalla crisi economica conseguente al COVID-19 sulla valutazione del valore di recupero delle attività aziendali si rimanda alla specifiche sezioni delle presenti politiche contabili.

Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione del Bilancio annuale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modifiche contrattuali e cancellazione derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie e le rinegoziazioni concesse alla clientela a seguito della pandemia di COVID-19 sono quasi esclusivamente riconducibili all'applicazione di specifiche previsioni normative o di accordi ABI e generalmente prevedono per il periodo di sospensione la remunerazione per la banca al tasso contrattuale, allo scadere della moratoria il cliente riprende i pagamenti alle stesse condizioni previste dal contratto oltre al pagamento, in quote costanti, degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Il delta di valore attuale dello strumento finanziario oggetto di moratoria risulta pertanto limitato e non rientra pertanto tra le casistiche indicate dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Le modifiche contrattuali dei contratti di leasing, così come previsto dall'IFRS 16, sono state limitate sia nel numero che negli importi. La Banca non si è avvalsa della "*practical expedient*" prevista dal Regolamento (UE) n.1434/2020 ma ha modificato il diritto d'uso e il debito per leasing.



Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Per l'informativa sulle erogazioni pubbliche la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2020 da dover segnalare ai sensi della normativa sopracitata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "Hold for trading".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, finanziamenti e quote di O.I.C.R..

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15- Altre informazioni della presente parte.



Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica Riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'impairment con contropartita in una apposita riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è



quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e



dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15- Altre informazioni della presente parte.



Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevole aspettative di recupero, le attività finanziarie possono comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

4 - Operazioni di copertura

Per la rilevazione delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal previgente principio contabile IAS 39.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio ed infrannuale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di



efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

5 - Partecipazioni

Non presenti.

6 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il diritto d'uso delle attività materiali acquisito in leasing è iscritto inizialmente ad un valore che comprende l'importo attualizzato dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing, i costi iniziali diretti e una stima degli eventuali costi di ripristino delle attività sottostanti.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.



Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non presenti.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



Nella sottovoce “altri fondi” figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’effetto dell’attualizzazione è rilevato a conto economico. Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell’ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla relazione di un attuario indipendente.

È altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l’ammontare dell’*impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell’IFRS 9.

Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell’*impairment* si rinvia al paragrafo 15- Altre informazioni della presente parte.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d’efficacia; entrambi sono



valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 15 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non presenti.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalla istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltreché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici



possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi;
- i costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda: vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:

- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test -il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*; L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.



Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate la costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected losses*" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi una delle seguenti condizioni:

ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;

stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:



- Crediti in sofferenza;
- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

I crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

Expected credit loss “ECL” durante l’emergenza COVID-19

Il perdurare dell’emergenza sanitaria derivante dall’epidemia COVID-19 e le conseguenti emergenze economiche hanno reso necessario rivedere alcune metodologie di applicazione del principio contabile IFRS 9 anche alla luce delle numerose raccomandazioni e linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori e dai vari Organismi Internazionali.

Le principali aree di intervento hanno riguardato:

- *Incremento significativo del rischio di credito* - per determinare l’incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2 oltre ai parametri usualmente utilizzati (stato di forberance e ritardo nei pagamenti), le principali posizioni che hanno ottenuto delle moratorie ex lege, sono state oggetto di specifiche analisi da parte degli uffici preposti, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili, volte a evidenziare eventuali deterioramenti del merito creditizio.
- *Classificazione a stage 3* - la Banca ha prestato particolare attenzione alla valutazione periodica dei crediti volta ad individuare lo stato dei default al fine di ottenere una precoce individuazione dei crediti problematici e ha riguardato anche i crediti oggetto di moratoria e i soggetti collegati economicamente a crediti problematici.
- *Determinazione delle probabilità di default (PD) per i crediti performing* - nell’ambito delle valutazioni collettive dei crediti *in bonis*, si è dato corso, secondo quanto previsto dai modelli definiti dalla Banca a partire dall’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, all’applicazione “*forward looking*”. Ai criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche da implementare nel modello, quest’anno, dato il contesto venutosi a creare a seguito della pandemia da Covid-19, si è aggiunta una particolare attenzione all’utilizzo di parametri realistici appropriati, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici. Gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle informazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d’Italia pubblicato il 15 gennaio u.s., garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. Infine, si è ritenuto irrobustire ulteriormente il modello nell’ottica più volte esplicitata dal regolatore di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela che si dovessero iniziare a concretizzare nel



corso del 2021 mediante l'applicazione di un *floor*, ossia un valore minimo di PD, pari al peggior tasso di ingresso a sofferenza registrato dalla Banca negli ultimi 10 anni. L'approccio adottato appare coerente anche con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza per la predisposizione degli scenari Covid richiesti alle banche nell'ambito delle analisi ICAAP/ILAAP del 2020.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la Banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è stato desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati regolamentati su strumenti simili o su prezzi forniti da primari operatori esterni alla Banca. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione si sono utilizzati appositi modelli valutativi.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;
- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- i titoli di capitale relativi ad investimenti di minoranza sono valutati sulla base dell'ultimo bilancio disponibile.

Le metodologie di valutazione adottate per gli strumenti finanziari non quotati vengono adottate con continuità nel tempo.



Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTROIII

I finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine sono state rilevate in bilancio secondo l'IFRS9 come strumenti finanziari a tasso variabile in quanto le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE sono a tassi di mercato e di conseguenza non devono essere considerati "contributi pubblici".

Le condizioni applicate allo strumento finanziario sono state un tasso del -0,5% fino al 24 giugno 2020, -1% dal 25 giugno 2020 al 23 giugno 2022 e successivamente fino alla scadenza -0,5%.

Operazioni di acquisto dei crediti di imposta da "Superbonus"

I crediti d'imposta acquistati ai sensi dei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" hanno caratteristiche tali da non permettere una chiara riconducibilità ad uno specifico principio contabile; in una fattispecie come la presente i principi contabili prevedono (IAS 8) che la direzione aziendale definisca un trattamento contabile che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione in modo neutrale, prudente e completo.

La rilevazione iniziale del credito d'imposta è al prezzo d'acquisto oltre ad eventuali costi capitalizzabili; la rilevazione successiva avverrà in linea con un modello contabile finanziario previsto dall'IFRS9 per il costo ammortizzato stimando l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione. Qualora le stime di utilizzo dovessero essere riviste anche il valore contabile lordo del credito d'imposta deve essere rettificato.

I crediti d'imposta sono iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre Attività" i proventi nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca non ha effettuato acquisti di crediti d'imposta.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2020 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi. Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2020 erano limitati sia nella tipologia che nell'ammontare. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafoglio di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei semplici modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del



titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto.

Il *fair value* dei titoli di società bancarie è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);



Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-20			31-dic-19		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	31.297	5.144	-	35.749	4.664	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.458	565	-	21.176	277	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.839	4.579	-	14.573	4.387	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	670.011	-	29.863	746.969	-	29.645
3. Derivati di copertura	-	2	-	-	60	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	701.308	5.146	29.863	782.718	4.724	29.645
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	894	-	-	420	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.111	-	-	1.230	-
Totale	-	4.005	-	-	1.650	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	29.645	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	218	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	10	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	208	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	208	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	29.863	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-20				31-dic-19			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.853.184	685.364	-	2.172.016	2.458.909	213.049	-	2.242.399
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.853.184	685.364	-	2.172.016	2.458.909	213.049	-	2.242.399
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.385.431	-	-	3.385.431	3.100.726	-	8.510	3.092.216
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.385.431	-	-	3.385.431	3.100.726	-	8.510	3.092.216

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



**PARTE B - INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
a) Cassa	17.873	15.113
Totale	17.873	15.113



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-20			Totale 31-dic-19		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.457	-	-	21.176	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.457	-	-	21.176	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	16.457	-	-	21.176	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	565	-	-	277	-
1.1 di negoziazione	-	565	-	-	277	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	565	-	-	277	-
Totale (A+B)	16.457	565	-	21.176	277	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	16.457	21.176
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.290	20.017
c) Banche	6.167	1.159
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	16.457	21.176
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	565	277
Totale (B)	565	277
Totale (A + B)	17.022	21.453



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-20			Totale 31-dic-19		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.839	-	-	14.573	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.839	-	-	14.573	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.579	-	-	4.387	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	14.839	4.579	-	14.573	4.387	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
1. Titoli di capitale	-	488
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	14.839	14.573
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	14.839	14.573
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.579	4.387
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	19.418	18.960



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-20			Totale 31-dic-19		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	670.011	-	-	746.969	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	670.011	-	-	746.969	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	29.863	-	-	29.645
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	670.011	-	29.863	733.760	-	29.645

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A seguire uno schema che analizza i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate. Si fa presente che la voce Altre partecipazioni, ad eccezione della partecipazione in Banca d'Italia, si riferisce a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività; per tutte queste partecipazioni non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- Yarpa S.p.A.	9,861	4.101
- Yafa Holding S.p.A.	0,737	4.851
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
Altre		
- SWIFT s.c.	0,003	-
- SIA S.p.A.	0,005	7
- A.M.R. Piaggio S.p.A.	0,606	-
- Nido del Mare S.C.A.R.L.	19,990	4
- Bancomat AOR	0,050	10
- CBI SCPA	0,324	-
- Banca d'Italia	0,133	10.000
Totale		29.863

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha sottoscritto l'aumento di capitale deliberato da Yafa Holding S.p.A. attraverso il conferimento delle quote detenute in Vittoria Assicurazione S.p.A..

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* della partecipazione detenuta in Yafa Holding S.p.A. e della partecipazione in Yarpa S.p.A., si precisa che lo stesso è stato determinato utilizzando i dati patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio disponibile.



Con riferimento al medesimo valore riguardante il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento; si precisa che quest'ultimo è stato calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
1. Titoli di debito	670.011	746.969
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	600.262	727.008
c) Banche	62.148	15.506
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7.601	4.455
2. Titoli di capitale	29.863	29.645
a) Banche	10.890	10.890
b) Altri emittenti:	18.973	18.755
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.952	8.744
- società non finanziarie	21	11
- altri	10.000	10.000
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	699.874	776.714



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	670.237	670.237	-	-	226	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	670.237	670.237	-	-	226	-	-	-
Totale 31.12.2019	747.180	747.180			211			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non presenti al 31/12/2020.



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-20						Totale 31-dic-19					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	209.441	-	-	-	-	-	28.761	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	32.070	-	-	X	X	X	28.761	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	177.371	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	112.077	-	-	-	-	-	454.040	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	40.628	-	-	X	X	X	429.006	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi a vista	5.618	-	-	X	X	X	278.964	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	100.011	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	35.010	-	-	X	X	X	50.031	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	35.010	-	-	X	X	X	50.031	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	71.449	-	-	-	-	-	25.034	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	71.449	-	-	71.554	-	-	25.034	-	-	25.035	-	-
Totale	321.518	-	-	71.554	-	249.964	482.801	-	-	25.035	-	457.766

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-20						Totale 31-dic-19					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.892.403	29.547	-	-	-	-	1.749.487	35.057	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	370.070	16.636	-	X	X	X	395.275	15.661	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	655.901	8.070	-	X	X	X	557.103	8.330	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	958	6	-	X	X	X	1.121	13	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	865.474	4.835	-	X	X	X	795.988	11.053	-	X	X	X
2. Titoli di debito	609.719	-	-	-	-	-	191.565	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	609.719	-	-	613.809	-	-	191.565	-	-	188.015	-	-
Totale	2.502.122	29.547	-	613.809	-	1.921.950	1.941.052	35.057	-	188.015	-	2.257.415

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.

Nel corso dell’esercizio sono state effettuate alcune vendite di titoli inseriti nel portafoglio HTC per complessivi 710 milioni di valore nominale conseguendo un utile da negoziazione di complessivi 7,8 milioni.

In particolare nel mese di Novembre 2020 sono state effettuate 5 operazioni di vendita per 610 milioni di valore nominale con un utile pari a 5,8 milioni. Operazioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione col parere favorevole del Collegio Sindacale nell’ottica, in uno scenario economico emergenziale mai sperimentato con tale intensità ed ampiezza nella storia recente del sistema creditizio ed economico, del rafforzamento patrimoniale e, più in particolare, dei requisiti patrimoniali della Banca.

Tali vendite rientrano nel limite di frequenza, di n. 25 vendite, previsto dal Business Model della Banca, in quanto, sommate alle altre n. 7 fatte nel corso del 2020, portano ad un totale di n. 12 operazioni di vendita. Le menzionate operazioni sono invece quantitativamente significative, in



quanto sia singolarmente superiori al 5% del valore medio del portafoglio, sia complessivamente superiori alla soglia del 15% del valore medio del portafoglio.

Il principio contabile IFRS 9 nel paragrafo B4.1.3B prevede che nel caso in cui sia superato solo uno dei due limiti (frequenza e significatività), le vendite non risultano a prescindere incompatibili con l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, a condizione che però l'entità possa fornire le ragioni delle vendite (collocate coerentemente nel cosiddetto «particular period») e dimostrare che esse non riflettano un cambiamento del modello di business.

Il Business Model adottato dalla Banca, nel trattare questa tematica, in linea con quanto disciplinato dal principio IFRS 9, indica che tra le motivazioni che giustificano una vendita di HTC oltre i limiti di significatività sopra descritti, vi è la necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Nel mese di Gennaio 2021 la Banca ha aggiornato il proprio Business Model per meglio declinare le fattispecie in esame.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20			Totale 31-dic-19		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	609.719	-	-	191.565	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	587.351	-	-	191.565	-	-
b) Altre società finanziarie	13.525	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.190	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	8.843	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.892.403	29.547	-	1.749.487	35.057	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	4	-	-	2	-
b) Altre società finanziarie	382.660	3.500	-	347.524	3.351	-
di cui: imprese di assicurazione	8	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.085.470	16.168	-	989.553	19.919	-
d) Famiglie	424.273	9.875	-	412.410	11.785	-
Totale	2.502.122	29.547	-	1.941.052	35.057	-



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	609.898	609.898	-	-	179	-	-	-
Finanziamenti	1.881.061	1.881.061	17.208	65.189	4.952	914	35.642	4.002
Totale 31.12.2020	2.490.959	2.490.959	17.208	65.189	5.131	914	35.642	4.002
Totale 31.12.2019	1.933.667	1.933.474	11.025	71.477	3.123	518	36.419	3.717
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	151.670	151.670	7.856	520	756	436	116	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	97.411	97.411	1.019	300	508	50	73	-
Totale 31.12.2020	249.081	249.081	8.875	820	1.264	486	189	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2020			VN	FV 31 dicembre 2019			VN
	L1	L2	L3	31-dic-20	L1	L2	L3	31-dic-19
A. Derivati finanziari	-	2	-	893	-	60	-	3.247
1. <i>Fair value</i>	-	2	-	893	-	60	-	3.247
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	-	893	-	60	-	3.247

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X		



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
1. Attività di proprietà	53.812	54.136
a) terreni	14.109	14.189
b) fabbricati	35.065	36.015
c) mobili	950	1.228
d) impianti elettronici	587	904
e) altre	3.101	1.800
2. Attività acquisite in leasing finanziario	11.217	13.675
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10.905	13.112
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	312	563
Totale	65.029	67.811
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per quanto riguarda la vita utile delle varie categorie di attività materiali si riportata la tabella di sintesi:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobilio e arredi	7/9
Impianti	4/10



Rivalutazioni effettuate su beni presenti in patrimonio

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	184	196	53.447
TOTALE			53.827

La tabella sopra riportata si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Si fa presente che, in sede di prima applicazione degli IAS, i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.189	47.448	9.978	7.903	13.011	92.529
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.433	8.749	6.999	11.211	38.392
A.2 Esistenze iniziali nette	14.189	36.015	1.229	904	1.800	54.137
B. Aumenti:	175	15.363	81	38	2.659	18.316
B.1 Acquisti	-	-	81	38	1.909	2.028
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	175	-	-	-	-	175
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	15.363	-	-	750	16.113
C. Diminuzioni:	255	5.408	360	355	1.046	7.424
C.1 Vendite	-	-	-	-	107	107
C.2 Ammortamenti	5	5.408	360	355	939	7.067
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	250	-	-	-	-	250
D. Rimanenze finali nette	14.109	45.970	950	587	3.413	65.029
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.388	9.108	7.354	11.712	40.562
D.2 Rimanenze finali lorde	14.109	58.358	10.058	7.941	15.125	105.591
E. Valutazione al costo	14.109	45.970	950	587	3.413	65.029

La tabella include le variazioni del diritto d'uso relativo ai contratti di leasing in essere così come indicato dal principio contabile IFRS 16.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.



In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali, nella voce non sono ricompresi gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce “120 Altre attività”.

8.7 Attività materiali detenute a scopo d’investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-20		Totale 31-dic-19	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	102	-	187	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	102	-	187	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	102	-	187	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	102	-	187	-



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.356	-	1.356
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.169	-	1.169
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	187	-	187
B. Aumenti	-	-	-	50	-	50
B.1 Acquisti	-	-	-	50	-	50
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	135	-	135
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	135	-	135
- Ammortamenti	X	-	-	135	-	135
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	102	-	102
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	492	-	492
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	594	-	594
F. Valutazione al costo	-	-	-	102	-	102

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Attività immateriali”.



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2020 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 3.646 migliaia di euro, di cui 560 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 3.086 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- Crediti verso l'Erario per ritenute a titolo d'acconto subite per 186 mila euro,
- Crediti verso l'Erario per Iva altre ritenute e agevolazioni fiscali per 375 mila euro.

La Banca non si è avvalsa della legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 2.694 mila euro, dei quali 1.196 mila euro sono relativa a passività correnti e 1.498 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite principalmente dal debito IVA al 31 dicembre 2020.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-20
- Accantonamento fondi rischi	407
- Svalutazione crediti e banche	1.973
- Oneri relativi al personale	198
- Compenso agli Amministratori	71
- Immobilizzazioni materiali	84
- Rettifiche di valore titoli	13
- Spese di rappresentanza	-
- Fondo TFR	62
- Altre	9
Totale	2.817

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-20
- Accantonamento per TFR	23
- Valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	5
- Mutamento principi contabili	201
- Valutazione partecipazioni	39
Totale	268



10.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-20
- Valutazione titoli	-
- Accantonamento TFR	-
- Plusvalenze da rateizzare	-
Totale	-

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-20
- Valutazione Titoli di Capitale disponibili per la vendita	377
- Valutazione Titoli di Debito disponibili per la vendita	1.053
- Mutamento Principi Contabili	68
Totale	1.498

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	3.237	2.925
2. Aumenti	154	573
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	154	573
a) relative a precedenti esercizi	6	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	148	573
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	575	261
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	575	261
a) rigiri	575	261
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.817	3.237

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono presenti imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	-	161
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	161
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	161
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	161
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	549	1.528
2. Aumenti	-	268
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	5
c) altre	-	263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	281	1.247
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	281	1.247
a) rigiri	281	1.247
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	268	549



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	714	445
2. Aumenti	991	284
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	991	284
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	991	284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	207	15
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	207	15
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	207	15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.498	714

10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Le attività e le passività fiscali".

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-20	31-dic-19
- Assegni di c/c tratti su banche	4.914	6.467
- Partite diverse da addebitare	3.745	5.507
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	-	20
- Crediti verso l'Erario	11.356	10.032
- Risconti attivi	921	1.018
- Migliorie su beni di terzi	1.912	2.049
- Titoli e cedole da regolare	11	4
- Altre partite	13.996	7.281
Totale	36.855	32.378

La voce "Altre partite" si compone, principalmente, degli stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio, delle somme versate a titolo di "Default Found" per l'operatività nei mercati MTS Repo e dei depositi attivi versati dalla Banca a titolo di marginazione nei contratti derivati in essere.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	99.472	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	24.178	X	X	X	28.637	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.033	X	X	X	23.979	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.784	X	X	X	4.459	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	361	X	X	X	199	X	X	X
Totale	123.650	-	-	123.650	28.637	-	-	28.637

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono ad un'operazione di rifinanziamento a più lungo termine denominata "Targeted Longer - Term Refinancing Operations - TLTRO".



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.214.589	X	X	X	3.021.253	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.792	X	X	X	2.680	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	11.397	X	X	X	13.705,00	X	X	X
6. Altri debiti	3.453	X	X	X	9.713	X	X	X
Totale	3.233.231	-	-	3.233.231	3.047.351	-	-	3.047.351

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	8.510	-	8.510	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	8.510	-	8.510	-
2. altri titoli	28.549	-	-	28.549	15.978	-	-	15.978
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	28.549	-	-	28.549	15.978	-	-	15.978
Totale	28.549	-	-	28.549	24.488	-	8.510	15.978

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per *leasing*

Ai sensi dell'applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta il totale dei flussi finanziari in uscita per i *leasing* pari a euro 11,4 milioni.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-20					Totale 31-dic-19				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	894	-	-	-	-	420	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	894	-	X	X	-	420	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	894	-	X	X	-	420	-	X
Totale (A+B)	X	-	894	-	X	X	-	420	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV* = *fair value* calcolato escudendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31-dic-20	Fair value 31-dic-20			VN 31-dic-19	Fair value 31-dic-19		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	83.065	-	3.111	-	35.224	-	1.230	-
1) Fair value	83.065	-	3.111	-	35.224	-	1.230	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	83.065	-	3.111	-	35.224	-	1.230	-

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.111	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-20	31-dic-19
- Debiti verso fornitori	2.624	3.209
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	9.785	16.280
- Titoli e cedole da regolare	612	378
- Contributi da versare agli enti previdenziali	974	1.179
- Competenze riguardanti il personale	3.612	2.844
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	2.290	2.389
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	4.923	6.015
- Risconti Passivi	459	533
- Partite illiquide	34.302	22.635
- Altre partite	536	1.029
Totale	60.117	56.491

La voce “Altre partite” è composta principalmente, oltre ad altre partite minori, da depositi cauzionali ricevuti, operazioni in sospeso ed eccedenze di cassa della sede e delle filiali.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
A. Esistenze iniziali	3.692	3.788
B. Aumenti	167	248
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	27	57
B.2 Altre variazioni	140	191
C. Diminuzioni	519	344
C.1 Liquidazioni effettuate	496	310
C.2 Altre variazioni	23	34
D. Rimanenze finali	3.340	3.692

9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali. La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;
- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Il *tasso annuo di attualizzazione* utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al -0,02%.

Il *tasso annuo di inflazione* è stato assunto pari al 0,8%.

Il *tasso annuo di incremento del TFR* come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari al 2,100%.

Si riportano di seguito le basi demografiche utilizzate.

Probabilità di decesso: sono state assunte quelle della tavola ISTAT "Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009", nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull'inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-20	Totale 31-dic-19
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	215	230
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.221	2.498
4.1 controversie legali e fiscali	1.579	1.876
4.2 oneri per il personale	642	622
4.3 altri	-	-
Totale	2.436	2.728

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.498	2.498
B. Aumenti	-	-	397	397
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	381	381
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	2	2
B.4 Altre variazioni	-	-	13	13
C. Diminuzioni	-	-	674	674
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	237	237
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	437	437
D. Rimanenze finali	-	-	2.221	2.221



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	54	-	-	54
2. Garanzie finanziarie rilasciate	148	-	13	161
Totale	202	-	13	215

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2020 degli altri fondi ammonta a 2.221 migliaia di euro in diminuzione rispetto alle 2.498 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili maggiormente a nuovi accantonamenti per complessivi 381 migliaia di euro, utilizzi per 237 migliaia di euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 437 migliaia di euro derivanti sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso che da sistemazioni di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto stimato.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 4.1 "controversie legali e fiscali" in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere e passività potenziali derivanti dall'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario a Tutela dei Depositi.

Gli stanziamenti in essere al 31 dicembre 2020 sono considerati adeguati per far fronte alle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, nella consapevolezza di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela.

La voce 4.2 "oneri per il personale" include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2020 è stata effettuata, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto, da un attuario indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-20	Importo 31-dic-19
1. Capitale	100.000	100.000
2. (Azioni proprie)	(50)	(1.089)
Totale	99.950	98.911

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 20.000.000 azioni del valore nominale di euro 5 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2020 detiene n° 2.888 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(64.088)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.935.912	-
B. Aumenti	111.000	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	111.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	49.800	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	49.800	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	19.997.112	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.888	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.000.000	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-20	31-dic-19
Riserve di utili		
- riserva legale	30.533	27.829
- altre riserve	81.560	58.037
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	42
Totale	112.093	85.866

Le variazioni delle riserve di utili fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 2.704 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 5.408 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 18.115 mila euro.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-20	31-dic-19	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	88	48	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	30.533	27.829	B
- riserva statutaria	31.780	26.372	A - B - C
- riserva straordinaria	42.723	30.533	A - B - C
- riserva acquisto azioni proprie	50	1.089	indisponibile
- altre riserve di utili	7.007	42	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	6.871	4.552	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	(132)	(47)	indisponibile
Totale	126.349	97.847	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

Come meglio illustrato nella relazione sulla gestione, in data 1° marzo 2021 l'Assemblea della Banca ha deliberato la distribuzione ai Soci di un dividendo pari complessivamente ad euro 3.499.494,60 prelevabili dalle riserve.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	38.560	-	-	38.560	45.557
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.549	-	-	2.549	1.754
d) Altre società finanziarie	7.863	-	-	7.863	7.919
e) Società non finanziarie	23.136	-	-	23.136	32.051
f) Famiglie	5.012	-	-	5.012	3.832
2. Garanzie finanziarie rilasciate	123.759	-	5.660	129.419	131.265
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	5.124	-	-	5.124	4.034
d) Altre società finanziarie	5.788	-	-	5.788	5.844
e) Società non finanziarie	104.919	-	5.660	110.579	113.018
f) Famiglie	7.928	-	-	7.928	8.370



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	8.076	5.545
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	8.076	5.545
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni per garanzie da rilasciare di natura commerciale, da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo residuo da richiamare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-20	Importo 31-dic-19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	36.473	95.777
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.883	7.139
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	7.350
1. regolati	7.350
2. non regolati	-
b) Vendite	7.350
1. regolate	7.350
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	974.860
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.243.591
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	38.526
2. altri titoli	3.205.065
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.825.109
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.370.524
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2020.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2020.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2020 non vi erano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	85	-	-	85	91
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	-	18	12
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	67	-	-	67	79
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.089	-	X	1.089	1.518
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.147	24.561		27.708	27.591
3.1 Crediti verso banche	504	591	X	1.095	701
3.2 Crediti verso clientela	2.643	23.970	X	26.613	26.890
4. Derivati di copertura	X	X	1	1	
5. Altre attività	X	X	-	-	
6. Passività finanziarie	X	X	X	975	69
Totale	4.321	24.561	1	29.858	29.269
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 382 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2020 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 657 mila euro.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.310	-	-	1.310	1.594
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	108	X	X	108	27
1.3 Debiti verso clientela	1.202	X	X	1.202	1.558
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	9
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	424	424	315
6. Attività finanziarie	X	X	X	177	249
Totale	1.310	-	424	1.911	2.158
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	222			222	265

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 134 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	423	315
C. Saldo (A-B)	(423)	(315)



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	983	1.048
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	5
2. negoziazione di valute	858	922
3. gestioni individuali di portafogli	10.215	8.166
4. custodia e amministrazione di titoli	524	485
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	18.594	16.135
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.725	3.118
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	8	8
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	6.539	6.515
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15.735	15.797
j) altri servizi	2.496	2.435
Totale	59.677	54.634



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2020	2019
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	10.215	8.166
2. collocamento di titoli	18.594	16.135
3. servizi e prodotti di terzi	8	8
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	487	374
5. collocamento di strumenti finanziari	38	3
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.177	1.040
e) altri servizi	737	477
Totale	2.439	1.894



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	104	85	165
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	656	-	1.260	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	656	104	1.345	165

La voce “Proventi simili” deriva esclusivamente da proventi legati da quote di O.I.C.R..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	50	3	-	21	32
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.102
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	275	(275)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	50	3	-	296	2.859



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2	17
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.602	1.139
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.604	1.156
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.930	1.067
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	41
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.930	1.108
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(326)	48
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7.758	-	7.758	7.231	-	7.231
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	6.719	48	6.671	8.909	-	8.909
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	14.477	48	14.429	16.140	-	16.140
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce “1.2 Crediti verso clientela” si riferisce a utili realizzati tramite la vendita di strumenti detenuti nel portafoglio *Held to Collect* - Titoli di debito emessi dallo Stato Italiano.

Come meglio illustrato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa alla sezione 4 dell'attivo di stato patrimoniale - 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la Banca ha venduto 710 milioni di euro di valore nominale di titoli di stato italiani, di cui 610 milioni nel corso del mese di novembre ricorrendo alla casistica del “*particular period*” prevista dal principio contabile IFRS 9 al fine di cogliere l'opportunità di un ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali.



SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	265	-	-	-	265
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote OICR	316	-	404	-	(88)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	581	-	404	-	177

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	69	-	-	8	-	61	21
- Finanziamenti	-	-	-	8	-	-8	7
- Titoli di debito	69	-	-	-	-	69	14
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	2.904	266	3.171	12	3.043	3.286	3.826
- Finanziamenti	2.757	266	3.171	-	3.043	3.151	3.824
- Titoli di debito	147	-	-	12	-	135	2
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.973	266	3.171	20	3.043	3.347	3.847



8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.192	-	116	-	-	1.308
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	558	-	73	-	-	631
Totale	1.750	-	189	-	-	1.939

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	145	-	-	130	-	15	27
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	145	-	-	130	-	15	27

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	5	(9)	(4)
Totale	5	(9)	(4)



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2020	2019
1) Personale dipendente	34.216	33.839
a) salari e stipendi	24.071	23.993
b) oneri sociali	6.187	6.336
c) indennità di fine rapporto	1.489	1.443
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	26	57
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	539	541
- a contribuzione definita	539	541
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.904	1.469
2) Altro personale in attività	435	273
3) Amministratori e sindaci	2.003	2.011
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	36.654	36.123

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto; tale ammontare infatti viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	411
a) dirigenti	21
b) totale quadri direttivi	173
- di cui: di 3° e 4° livello	88
c) restante personale dipendente	217
Altro personale	4
Totale	415

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti, al 31 dicembre 2020, fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Imposte indirette e tasse	10.281	10.073
Compensi a professionisti e consulenze diverse	1.313	897
Canoni locazione e manutenzione software	1.810	1.963
Gestione e noleggio automezzi	714	836
Postali 414	463	
Telefoniche, internet e trasmissione dati	524	562
Stampati e cancelleria	131	183
Vigilanza e trattamento valori	415	481
Spese di trasporto	230	313
Servizi inerenti l'attività bancaria	1.436	1.371
Fitti passivi	240	202
Pulizia locali	533	476
Illuminazione e F.M.	355	363
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	1.149	1.031
Contributi associativi	419	390
Contributo ordinario <i>ex-ante</i> al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	2.749	1.939
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	422	350
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	-	-
Pubblicità e rappresentanza	444	737
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.713	1.656
Altre	1.445	1.136
Totale	26.737	25.422

Nella voce “Fitti Passivi” sono ricompresi affitti su immobili che non sono rientrati nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti di breve periodo o modico valore.

Come rappresentato nella parte del presente bilancio relativa alle politiche contabili, i canoni di affitto relativi ai contratti di leasing non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative ma sostituiti, da un lato, dall'ammortamento dei diritti d'uso e, dall'altro, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	2020	2019
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	(25)	40	15	(35)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2020.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2020	2019
Controversie legali	(328)	519	191	(1264)



**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 180**

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	2.232	-	-	2.232
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	2.470	-	-	2.470
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	4.702	-	-	4.702

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI -
VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	135	-	-	135
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	135	-	-	135



SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2020	2019
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	250	217
B. Altri	1.493	713
	1.743	930

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
A. Recupero di imposte e tasse	9.598	9.393
B. Fitti e canoni attivi	154	297
C. Recupero di spese su depositi e c/c	322	462
D. Altri recuperi di spese	1.862	949
E. Altri Proventi	712	598
	12.648	11.699

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2020	2019
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	2	2
- Perdite da cessione	15	-
Risultato netto	13	2



**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 270**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(13.561)	(13.831)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	88	124
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(427)	317
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	161
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(13.900)	(13.229)

Le imposte di competenza dell'esercizio di cui al punto 6 sono così formate:

- accantonamento per IRES 11.294 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 2.606 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	42.675	
Base imponibile Irap		83.856
Importi a deduzione della Base imponibile Irap		(36.114)
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap	(823)	
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	(133)	
SubTotale	41.719	47.741
Onere fiscale teorico	11.473	2.659
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(58)	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.825)	(954)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imponibile fiscale	39.836	46.787
Imposte correnti dell'esercizio	10.955	2.606
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		

* L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni



SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 19.997.112. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell' "utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2020	2019
Utile per azione	1,4346	1,3562



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	28.688	27.038
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	208	(560)
a) variazione di <i>fair value</i>	208	(560)
70. Piani a benefici definiti	(118)	(158)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	18	82
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	3.172	3.931
a) variazioni di <i>fair value</i>	3.558	2.905
b) rigiro a conto economico	(386)	1.026
- rettifiche per rischio di credito	15	27
- utili/perdite da realizzo	(401)	999
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.045)	(1.291)
190. Totale altre componenti reddituali	2.235	2.004
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	30.923	29.042



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Individuare con precisione i rischi cui la Banca è potenzialmente esposta assume oggi più che mai un ruolo strategico al fine dell'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione. Sulla base delle disposizioni normative ed in funzione delle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

I sistemi di governo e controllo in merito ai sopraelencati rischi, sono stati adottati dalla banca al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei relativi presidi, che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.



Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancapassadore.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della Clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento degli impegni dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività che non fa ricorso a prodotti finanziari complessi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, il sostegno finanziario necessario.

Le fasce di finanziamento più elevate (grandi esposizioni) sono riservate a operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti oppure alle aziende a prevalente matrice bancaria. Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce da un giudizio composito fatto d'esperienza e conoscenza delle controparti, oltre che da analisi formali e sostanziali.



La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli, ritenendo che la conoscenza da parte del personale dei rischi che la Banca assume quotidianamente debbano essere presidiati da tutti.

Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, che con funzioni operative, attraverso la fruizione di formazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è a consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna.

Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e delle Aree Territoriali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese, con tempi di risposta molto contenuti.

La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese e ovviamente ha aderito all' "Accordo per il Credito".

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati. Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscano le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo "standardizzato", che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'evolversi della situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del "COVID-19" ha prodotto, nel corso del 2020, danni rilevanti alle imprese italiane che operano in diversi ambiti su tutto il territorio nazionale.

A fronte delle predette difficoltà, sono state messe in atto una serie di misure sia governative che a livello di associazioni di settore che hanno dato la possibilità alle imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria di accedere a:

- moratorie su prestiti in essere;
- irrevocabilità temporanea degli affidamenti a breve termine; e
- nuovi finanziamenti a tasso agevolato con ampi periodi di pre-ammortamento e garanzia statale.

In questo contesto, vi sono state richieste da parte delle Associazioni di settore alle competenti Autorità europee e nazionali per ottenere modifiche delle disposizioni di vigilanza riguardo le misure di tolleranza (*forbearance*), richieste che si sono tradotte in una maggiore flessibilità nella classificazione a *forbearance* di quei prestiti che fossero stati sospesi in modo conforme a determinati requisiti previsti dall'EBA.

Il disposto congiunto delle predette misure ha avuto indubbiamente l'effetto di ritardare e "anestetizzare" temporaneamente gli effetti della pandemia sul sistema bancario: le moratorie sui prestiti hanno reso più difficoltoso il monitoraggio del merito creditizio e la loro classificazione; la possibilità per le imprese di avere accesso a nuovi finanziamenti, con almeno 24 mesi di preammortamento, ha permesso alle stesse di fronteggiare le ripercussioni economiche negative della pandemia, ma, al contempo, ha posticipato notevolmente il rimborso della quota capitale dei debiti che si sono originati in questo periodo.

Alla luce di questo contesto, la Banca ha posto in essere una serie di attività, che saranno di seguito approfondite, volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

Secondo quanto previsto dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 ("*Guidelines on reporting and disclosures of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*", EBA/GL/2020/07), periodicamente viene pubblicata dalla Banca un'informativa, cui si rimanda, allo scopo di fornire una panoramica della qualità creditizia delle esposizioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa e dei nuovi finanziamenti assistiti da garanzia pubblica erogati a sostegno delle imprese ai sensi del D.L. n. 23 dell'08/04/2020 (c.d. "Decreto Liquidità").

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies*: *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti deteriorati,



Policy grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati (“Parti Correlate”), *Policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, Quadro autonomie del credito, integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative. La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Le *policy* vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono influire sulla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
- il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;
- il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;



-
- il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;
 - il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e della funzione *Risk Management* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;
 - il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; svolge altresì la periodica revisione degli affidamenti verificando il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Medio/Lungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
 - l'*Ufficio Monitoraggio Crediti* (unità introdotta nel corso del 2020) attua una sistematica attività di monitoraggio delle esposizioni creditizie, oltre a quanto svolto regolarmente dal Servizio Crediti, con controlli di linea volti ad analizzare l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Sottopone le risultanze delle sue analisi alla Direzione Intermediazione Creditizia;
 - il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";
 - la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera una preventiva selezione delle richieste di fido; concorre con il Servizio Crediti e con l'Ufficio Monitoraggio Crediti al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in



atto nei confronti della controparte gli opportuni interventi; nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate dal *Responsabile di Area Territoriale* che ne sovrintende e coordina l'operatività sulla base degli indirizzi della Direzione ed è responsabile dell'andamento e del buon funzionamento delle medesime;

- il *Servizio Risk Management* in generale verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati; in particolare svolge, ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito, segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- il *Servizio Compliance* verifica il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di erogazione e gestione del credito;
- il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
- il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca; cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale ha altresì il compito di aggiornare la contrattualistica relativa alle garanzie e dei contratti di affidamento in relazione alle variazioni del quadro normativo o giuridico.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In ragione della straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi prodotti dall'emergenza epidemiologica COVID-19 sul tessuto socio-economico nazionale, la Banca si è impegnata attivamente per fornire alla Clientela risposte competenti, veloci e precise.

Sul sito internet della Banca è stata creata una sezione dedicata all'Emergenza sanitaria Covid-19 in cui sono stati riepilogati tutti gli interventi previsti dalla normativa e realizzati dalla Banca per il sostegno economico di famiglie, lavoratori e imprese ed è stato reso operativo un numero di telefono dedicato esclusivamente alle richieste di informazioni sulle suddette misure.

Per fornire le linee guida alla Rete Commerciale, a seguito dell'emanazione del "Decreto Cura Italia" e, successivamente, del "Decreto Liquidità", sono state pubblicate delle comunicazioni di servizio interne con le quali sono stati forniti chiarimenti e interpretazioni della normativa e le principali indicazioni operative. Contestualmente sono stati organizzati incontri formativi rivolti alla Rete Commerciale.



Presso la sede centrale della Banca, è stato creato un apposito *team* di supporto alla Rete Commerciale per la gestione delle pratiche relative alle misure previste dai suddetti Decreti. Tuttavia, non sono variate le autonomie delegate nel processo di delibera degli affidamenti.

Poiché la Banca non accede direttamente al Fondo di Garanzia, ma opera tramite accordi con società di servizi, sono stati presi immediatamente contatti con le stesse allo scopo di definire e attuare modalità operative snelle ed efficienti.

La Banca, come già sottolineato, ha continuato con un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare per tempo l'eventuale insorgere di anomalie.

Vista l'importanza di quest'attività, accresciuta dalla situazione congiunturale e dal continuo evolversi della normativa, al fine di intraprendere con tempestività azioni cautelative o di recupero, è stato ritenuto opportuno attivare addirittura uno specifico presidio di monitoraggio nell'ambito dei controlli di primo livello, di seconda istanza, della Direzione Intermediazione Creditizia, costituendo l'Ufficio Monitoraggio Crediti.

I processi di erogazione e di classificazione dei crediti tuttavia non sono variati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito, condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

Alla funzione di *Risk Management* compete il monitoraggio del portafoglio crediti e la verifica (controllo di secondo livello) sia su posizioni in *bonis* sia su posizioni deteriorate, al fine di valutare la corretta applicazione delle *policies* in materia.

Obiettivo della funzione è di limitare l'inevitabile duplicazione con l'attività di monitoraggio andamentale svolto nell'ambito dei controlli di primo livello e di identificare in maniera sistematica e tempestiva eventuali carenze del processo di monitoraggio.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l'attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale.



La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il venir meno della continuità gestionale, della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Fermo restando che il costante contatto con il Cliente affidato e il conseguente scambio di informazioni sono alla base della gestione delle posizioni di rischio, la Banca presta anche attenzione, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati locali in cui operano le imprese, disponendo revisioni speciali delle aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione; a fronte di analisi prospettiche o di particolari eventi negativi che possono caratterizzare specifici settori economici, sono tempestivamente disposte, a livello centrale, le opportune azioni correttive. Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi e valutazione che consente alla Banca di valutare il rischio cui effettivamente va incontro e di decidere le forme tecniche di concessione del credito più aderenti alle caratteristiche del Cliente. In questa fase la Banca utilizza rigorosi criteri di prudenza e va, non solo ad analizzare la situazione attuale del Cliente, ma anche a valutare come l'entità del patrimonio e la redditività del debitore potrebbero evolvere in futuro.

Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate. Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell'ambito delle autonomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto. Gli sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera.

Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai



rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dalla funzione *Risk Management* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la sistemazione delle posizioni anomale alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.

Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("*score*"), che a sua volta esprime quattro classi di rischio. La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla "ECAI" *Cerved Rating Agency*.

Per gli intermediari vigilati (banche), ai fini della ponderazione di rischio, viene considerato il *rating* assegnato da *Fitch Ratings* allo Stato di appartenenza dell'Intermediario. Per la valutazione dell'affidamento, in mancanza del *rating*, vengono esaminati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi.

La Banca esegue periodicamente degli "*stress-test*", come previsto dalla disciplina prudenziale, anche di secondo pilastro, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili.

L'attività di "*stress testing*" viene svolta in collaborazione con l'*outsourcer* Oasi e ha lo scopo di misurare il capitale necessario per fronteggiare situazioni " estreme".

Relativamente al rischio di credito, pur mantenendo uno scenario di **stress** per la valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto il tasso di ingresso a



sofferenza si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici, dal 2017 si è introdotta anche l'ipotesi di una perdita di valore del 50% delle garanzie ammissibili ai fini CRM e delle ipoteche su immobili residenziali e non, con la relativa valutazione dei maggiori assorbimenti patrimoniali.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo “*stress-test*” consiste nell'ipotizzare uno “*shock*” della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell'indice di Herfindahl sia a livello “single name” sia a livello geo-settoriale.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'applicazione del principio IFRS9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 “*stage*” sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.

Le disposizioni dell'IFRS9 per assegnare i crediti ai vari “*stage*” (*staging*) prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- variazioni significative del rischio di credito, facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni “*forward looking*” che possono influenzare il rischio di credito.

In assenza di modelli di PD (Probabilità di *default*) che consentano di attribuire una misura alla qualità creditizia della controparte affidata all'origine dell'esposizione, non si può procedere ad un'applicazione puntuale del principio contabile; si è optato, pertanto, per un approccio semplificato, basato sull'aggregazione di classi di crediti omogenei per qualità creditizia, utilizzati ai fini gestionali e che riflettono la normativa di vigilanza.

Si assume che lo “*stage 3*”, previsto dall'IFRS9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigilanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in “*stage 3*”.

La classificazione dei crediti tra lo “*stage 1*” e lo “*stage 2*” avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.

Un'esposizione *performing*, oggetto di concessione “*forbearance*”, viene classificata in “*stage 2*”.

La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione (“*impairment*”) è effettuata utilizzando il principio previsto dall'IFRS9 dell' “*Expected*”



Credit Loss”, basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito.

Per i crediti classificati a “*stage 1*” l’“*Expected Credit Loss*” è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a “*stage 2*” e a “*stage 3*” è applicata all’intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l’impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

I crediti classificati in “*stage 3*” sono oggetto di valutazione specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l’intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche.

Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un’apposita *policy*.

Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni “*in bonis*” sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa, proprio in caso di *default*.

A partire dal 2019 sono entrate in vigore, in aggiunta alle disposizioni esistenti, le regole in materia di *Calendar Provisioning*.

Con l’introduzione di tali norme, unitamente a quanto già previsto dall’IFRS9, le banche devono affiancare alle rettifiche contabili deduzioni dal capitale secondo la normativa prudenziale.

Pertanto, in prima istanza, vengono calcolati gli accantonamenti in applicazione dell’IFRS9 e in base ai principi contabili vigenti; se, però, tali accantonamenti non sono sufficienti ai livelli minimi di copertura previsti ai sensi del *Calendar Provisioning* (c.d. *Minimum Loss Coverage*), si applicano ulteriori deduzioni dal capitale fino alla totale copertura delle esposizioni deteriorate, secondo uno *scheduling* prestabilito (fino a 9 anni).

I livelli minimi di copertura vengono distinti tra:

- esposizioni *non performing secured* ovvero garantite da immobili, da beni mobili o da un’agenzia ufficiale di credito all’esportazione; e esposizioni *non performing unsecured* ovvero non garantite. Il requisito normativo di *provisioning* si applica a tutti i crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 *alorché* diventino *non performing*, ma non allo stock di *crediti deteriorati* già esistenti.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2020, a partire da marzo, la Banca ha effettuato una valutazione dell’impatto della pandemia da COVID-19 e delle misure di contrasto degli effetti economici dell’emergenza

sanitaria adottate dal Legislatore e dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, sulle politiche di gestione del rischio creditizio ed ha svolto un'analisi sull'intero portafoglio crediti.

In merito alle posizioni rientranti nelle Grandi Esposizioni, non ha ravvisato criticità significative dovute alle conseguenze dell'emergenza sanitaria. Sono state quindi considerate le posizioni più rilevanti, ma non rientranti nelle Grandi Esposizioni, con particolare attenzione al settore HO.RE.CA ed alle attività legate al turismo, fortemente danneggiati dalla situazione contingente. All'esito di questa analisi alcune posizioni, pur rimanendo classificate a "stage 1", sono state inserite in un elenco di posizioni affidate oggetto di valutazione periodica ("monitorate").

Altre esposizioni sono state rinegoziate, totalmente o parzialmente, nell'ambito delle opportunità previste dal "Decreto Liquidità".

Nel corso del 2020, poi, sono state rese disponibili moratorie che soddisfano i criteri stabiliti dagli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea ovvero:

- per le imprese, ai sensi del Decreto Cura Italia o ai sensi dell'Accordo ABI "Imprese in Ripresa 2.0";
- per i privati, ai sensi del Decreto Cura Italia o ai sensi dell' "Accordo ABI – Associazioni dei Consumatori in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale".

A fronte di queste tipologie di moratoria, la flessibilità concessa dalle Autorità europee ha permesso di non classificare in modo automatico e obbligatorio a *forborne* le esposizioni oggetto di moratoria.

Per quanto riguarda la valutazione del merito creditizio, la Banca ha provveduto a porre in essere presidi e analisi volte a garantire che, fra i numerosi prestiti soggetti a moratoria, non rimanessero esposizioni classificate come regolari, quando le stesse presentavano già di fatto un incremento significativo del rischio di credito.

Partendo dai soggetti che hanno fatto richiesta di moratoria con le esposizioni più rilevanti, sono state selezionate alcune controparti tra quelle:

- già in osservazione perché appartenenti ai settori più colpiti dalle chiusure e dalle restrizioni introdotte per la gestione della pandemia COVID-19 (HO.RE.CA., turismo, ecc.); o
- le cui entrate derivano prevalentemente da fitti attivi di locali adibiti ad attività economiche che si ritiene che potranno avere difficoltà a pagare anche alla luce del perdurare dell'attuale situazione di emergenza.

Per talune esposizioni selezionate, sia privati sia imprese, è stato rilevato un incremento del rischio di credito e pertanto sono state riclassificate a giudizio a *stage 2*.

Nel processo di *staging* non sono state apportate altre variazioni.

Nel caso di mancata applicabilità di una delle moratorie *EBA compliant*, ma di difficoltà finanziaria già manifesta o presunta del debitore, non solo riconducibile al contesto della pandemia di COVID-19, ma certamente accresciuta da tale situazione, per un numero esiguo



di posizioni, sono state condotte dalla Direzione Intermediazione Creditizia valutazioni caso per caso ricorrendo, ove necessario, alla classificazione di misura di *forbearance*. Nella maggioranza dei casi, si tratta comunque di soggetti che erano già classificati a inadempienza probabile o che avevano già ricevuto concessioni.

Ci sono stati rari casi (motivati) in cui la Banca ha deciso di non considerare *forbearance* la manovra di moratoria in quanto le difficoltà del debitore erano dovute solo alla contingenza pandemica.

L'adesione alle moratorie non ha determinato un allentamento dei controlli sulle esposizioni creditizie o una variazione negli algoritmi di calcolo del punteggio di *scoring*.

Infine, sono state svolte valutazioni e analisi in base alla nuova definizione di *default* in vigore dal 01/01/2021, secondo quanto previsto dagli Orientamenti EBA. Come noto, la nuova definizione prevede una classificazione più rigida delle esposizioni deteriorate e un meccanismo di contagio del *default*.

Al fine di garantire un'adeguata classificazione delle attività a bilancio, sono state estratte le posizioni che sarebbero diventate deteriorate, secondo la nuova definizione, nei primi giorni del 2021; vista l'entità trascurabile degli importi rilevati, si è ritenuto di non anticipare il passaggio a *stage 3* di tali esposizioni.

La Banca, per mantenere criteri di maggior prudenza nella misurazione delle perdite attese, con riferimento alle moratorie ed ai nuovi finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, ha ritenuto di non avvalersi della possibilità di considerarle parte integrante delle condizioni contrattuali ai fini della misurazione dell'*Exposure At Default* (EAD).

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla valutazione collettiva dei crediti in *bonis* nel particolare contesto della crisi sanitaria da Covid-19 si è ritenuto irrobustire ulteriormente il modello "*forward looking*" nell'ottica, più volte esplicitata dal regolatore, di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela che si dovessero iniziare a concretizzare nel corso del 2021 a seguito delle perduranti limitazioni di talune attività economiche e della scadenza dei provvedimenti di sostegno a famiglie e imprese previsti dal legislatore (ad es. moratorie). Ai criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche da implementare nel modello (limitata onerosità di reperimento, disponibilità nel tempo delle serie storiche, agevole disponibilità di previsioni future - tanto in uno scenario "base" quanto in uno maggiormente avverso - avendo attenzione all'autorevolezza delle fonti informative), quest'anno, dato il contesto venutosi a creare a seguito della pandemia da Covid-19, si è aggiunta una particolare attenzione all'utilizzo di parametri realistici appropriati, confermando comunque il



ricorso a previsioni per anni specifici. In coerenza con tale impostazione, le variabili utilizzate, integrate nei modelli di regressione in maniera distinta per il segmento “privati” e per il segmento “imprese” - senza ulteriore distinzione per settori di attività economica data l’indisponibilità di serie storiche interne numericamente significative - sono il PIL, il tasso di disoccupazione e il rendimento decennale del BTP mentre gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle informazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d’Italia, garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. La composizione dei due scenari macroeconomici così individuati (base e avverso) è stata rivista rispetto al precedente anno incrementando la probabilità di accadimento dello scenario più sfavorevole, in ragione dell’elevato grado di incertezza derivante dalla perdurante emergenza sanitaria da Covid-19; la probabilità di accadimento dello scenario avverso è stata perciò portata dal 25% al 75%. La “*sensitivity*” del modello “*forward looking*” al variare delle probabilità ipotizzate di accadimento dei due scenari è piuttosto contenuta: l’applicazione degli usuali parametri (75% scenario base e 25% scenario avverso) avrebbe comportato minori fondi rettificativi pari a circa il 10%. Infine, a valle di tutto il processo di determinazione delle probabilità di *default*, per ulteriore prudenza, si è prevista l’applicazione di un floor determinato in coerenza con gli specifici esercizi di stress richiesti dalla Banca d’Italia nell’ambito delle analisi ICAAP/ILAAP del 2020 e legati al contesto pandemico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione *del credito*, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell’operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all’attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro, nonché quelle di natura personale.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati “scarti” prudenziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con cadenza giornaliera, monitorato settimanalmente ed esaminato con cadenza mensile, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell’affidamento accordato. Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato.

Per quanto attiene le garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.



Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l'80% del valore di mercato dell'immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza *standard* interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI (emanate in prima edizione nel maggio 2011 ed aggiornate nel dicembre 2015) che tengono conto degli *standard* di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS*, *European Valuation Standards*, *EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili e dell'utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fidejussioni, mandati di credito ovvero lettere di "presa d'atto" rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, deve essere posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali.

La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI – Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati.

Al 31/12/2020 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono "*in bonis*" e si classificano come *performing*; le attività finanziarie "deteriorate", invece, sono le attività per cassa e "fuori bilancio" verso debitori che ricadono nella categoria "*non performing*".



I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell'anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures*, emesse dall'European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio* particolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL.

Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischiosità dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'opportunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti “anomali” comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.



3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un'attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività stessa o quando l'attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell'eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture contabili qualora esista una "ragionevole aspettativa" di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall'attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con il Servizio Legale, predispone periodicamente l'elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le "ragionevoli" procedure di recupero, vi sia l'aspettativa di non recuperabilità dei flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l'eventuale costo a carico della Banca dell'azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l'eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell'importo e dello *status* del credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati "a condizioni di mercato" e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I "*forborne credits*" sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. "manovre di *forbearance*") da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie"). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per “concessione” s’intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;
- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile. L’attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito) ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnaletiche deteriorate e non deteriorate.

La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere “oggettivo” (la concessione o misura di *forbearance*), l’altro attinente la sfera “soggettiva” del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare l’attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l’attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l’appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all’interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L’assegnazione nel tempo dell’attributo *Forborne Performing* o *Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell’attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell’attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dall’ Ufficio Monitoraggio Crediti.



La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell'attributo *forborne* per un'esposizione dipende sia dalla classificazione dell'esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Al 31/12/2020, nel portafoglio crediti della Banca, ci sono 16,2 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di 160 posizioni di cui 95 *non performing* (pari a 6,2 milioni) e 65 *performing* (pari a 10 milioni); nel 2019 i crediti *forborne* erano 169 posizioni pari a 15,9 milioni di cui 90 *non performing* (6,4 milioni) e 79 *performing* (9,5 milioni).

Si può notare come, nel corso del 2020, il valore complessivo delle esposizioni *forbearance* sia rimasto sostanzialmente invariato, con un incremento del 1,5%. Le attività oggetto di concessioni sono per 14,2 milioni garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (5 milioni su esposizioni deteriorate e 9,2 su non deteriorate). Le esposizioni senza garanzie reali sono i restanti 2 milioni, frazionati su 118 posizioni. Nel corso del 2020 sono state concesse 40 nuove misure di *forbearance*, di cui 20 su esposizioni *non performing* e 20 su esposizioni *performing*, in calo rispetto al precedente esercizio (72, di cui 38 *non performing* e 34 *performing*).

Le restanti 120 a portafoglio risalgono prevalentemente al 2018-19 e, in minor parte, agli esercizi precedenti. Sono uscite dal perimetro delle manovre di *forbearance* 49 posizioni o per il loro ritorno in *bonis* o a seguito del loro rimborso. L'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali rinegoziati a seguito di concessioni, nell'ultimo esercizio, è stato poco rilevante. Più significativo, ma comunque piuttosto contenuto, quello derivante da concessioni attuate unicamente ai fini commerciali e, quindi, non riconducibili a manovre di *forbearance*.

Per la valutazione dell'impatto delle misure di sostegno all'economia per mitigare gli effetti dell'emergenza pandemica sulle attività oggetto di rinegoziazioni e concessioni, si rinvia alla precedente sottosezione "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.550	19.588	410	5.858	2.817.782	2.853.188
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	669.785	669.785
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	14.839	14.839
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-20	9.550	19.588	410	5.858	3.502.406	3.537.812
Totale 31-dic-19	10.118	22.525	2.405	18.719	3.166.684	3.220.451



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.191	35.643	29.548	4.002	2.829.780	6.140	2.823.640	2.853.188
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	670.011	226	669.785	669.785
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	14.839	14.839
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-20	65.191	35.643	29.548	4.002	3.499.791	6.366	3.508.264	3.537.812
Totale 31-dic-19	71.466	36.419	35.048	3.717	3.174.717	3.886	3.185.403	3.220.451

* Valori da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	17.022
2. Derivati di copertura	-	-	2
Totale 31-dic-20	10	-	17.024
Totale 31-dic-19	10	-	21.513



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.096	-	-	-	625	135	16	228	23.299
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-20	5.096	-	-	-	625	135	16	228	23.299
Totale 31-dic-19	16.846	18	-	370	953	539	172	266	22.554



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Esistenze iniziali	3.123	211	212	3.123	518	518	36.418	518	36.418	36.418	137	93	40.501		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	198	98	98	198	-	-	-	-	-	-	17	10	323		
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21)	-	(21)		
Rettifiche/ripresse di valore nete per rischio di credito (+/-)	1.918	(82)	(82)	1.918	460	460	(517)	460	(517)	(517)	70	(91)	1.758		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off	(78)	-	-	(78)	-	-	(208)	-	(208)	(208)	-	-	(286)		
Altre variazioni	(30)	(1)	-	(30)	(64)	(64)	(51)	(64)	(51)	(51)	(1)	1	(146)		
Rimane finali	5.131	226	228	5.131	914	914	35.643	913	35.642	35.643	202	13	42.128		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.619	458	268	162	1.322	278
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-20	7.619	458	268	162	1.322	278
Totale 31-dic-19	1.680	1.618	676	68	5.034	355



A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	6.369	-	-	126	550	13
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-20	6.369	-	-	126	550	13



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	404.767	179	404.588	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	404.767	179	404.588	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	7.298	-	7.298	-
Totale (B)	-	7.298	-	7.298	-
TOTALE (A + B)	-	412.065	179	411.886	-

* Valori da esporre ai fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	35.674	X	26.124	9.550	4.002
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	29.085	X	9.497	19.588	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.217	X	769	5.448	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	432	X	22	410	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13	X	1	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.934	76	5.858	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8	1	7	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.120.388	6.111	3.114.277	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	9.955	574	9.381	-
Totale (A)	65.191	3.126.322	41.830	3.149.683	4.002
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.251	X	1	2.250	-
b) Non deteriorate	X	1.298.916	214	1.298.701	-
Totale (B)	2.251	1.298.916	215	1.300.951	-
TOTALE (A + B)	67.442	4.425.238	42.045	4.450.634	4.002

* Valori da esporre ai fini informativi



A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19:
valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	505	116	389	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	300	73	227	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	15	-	15	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	4	-	4	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	8	-	8	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	159.522	1.192	158.330	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	98.422	558	97.864	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	258.776	1.939	256.837	-

* Valori da esporre ai fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.026	33.912	2.529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	931	2.186	321
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.604	1.359	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	594	1.228	35
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.269	885
C.2 write-off	1.382	168	52
C.3 incassi	1.099	2.558	157
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.604	1.359
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	35.674	29.085	432
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.443	9.499
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	183	3.173
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	77	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	147
B.4 altre variazioni in aumento	198	52
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	19
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	54	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	77
C.4 write-off	17	-
C.5 incassi	453	2.812
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	146	-
D. Esposizione lorda finale	6.231	9.963
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.909	-	11.387	552	123	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	360	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.639	-	1.744	294	46	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	906	-	70	15	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	26	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	179	-	2.621	75	28	2,00
C.2 riprese di valore da incasso	232	-	9	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.305	-	168	17	49	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	906	-	70	15
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	26.124	-	9.497	769	22	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	9.009	255.627	249.613	220.143	53.247	13.780	2.011.152	2.812.571
- Secondo stadio	-	-	-	2.420	1.114	2.203	11.472	17.209
- Terzo stadio	-	-	1.057	436	-	3.923	59.774	65.190
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	4.459	-	-	-	-	665.326	669.785
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B+C)	9.009	260.086	250.670	222.999	54.361	19.906	2.747.724	3.564.755
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	156.707	393.346	181.154	83.428	14.323	6.365	468.738	1.304.061
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	29	-	-	2.124	2.153
Totale (D)	156.707	393.346	181.154	83.457	14.323	6.365	470.862	1.306.214
Totale (A + B + C+D)	165.716	653.432	431.824	306.456	68.684	26.271	3.218.586	4.870.969



Si precisa che con riferimento ai *rating* esterni, il loro utilizzo, ove disponibili, avviene nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società *Fitch Ratings* per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca ha adottato, con riferimento ai *rating* interni, un sistema informativo che attribuisce uno *score* proprio a tutto il proprio portafoglio crediti.

Tale metodo di valutazione si basa su un modello di analisi in continuo aggiornamento; in particolare si elaborano molteplici parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca al fine anche di rilevare il rischio andamentale dei rapporti.

Pertanto, il sistema di *rating* interno viene utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)											
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma										
						CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie			Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite																					
1.1 totalmente garantite	755.972	740.241	470.077	-	-	119.063	-	-	-	-	-	36.419	764	17.890	96.028	740.241					
- di cui deteriorate	29.344	17.080	13.424	-	-	85	-	-	-	-	-	468	-	-	3.103	17.080					
1.2 parzialmente garantite	128.846	126.476	5.454	-	-	25.892	-	-	-	-	-	58.038	1.500	1.166	34.426	126.476					
- di cui deteriorate	3.393	1.525	212	-	-	23	-	-	-	-	-	464	-	-	826	1.525					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																					
2.1 totalmente garantite	99.054	98.986	2.966	-	-	30.956	-	-	-	-	-	163	-	524	64.377	98.986					
- di cui deteriorate	734	734	-	-	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-	673	734					
2.2 parzialmente garantite	10.238	10.226	-	-	-	7.264	-	-	-	-	-	451	-	18	2.493	10.226					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.





B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	8	28	-	-	6.042	20.325	3.500	5.771
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	3.490	1.049	-	-	10.055	7.075	6.043	1.373
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3	1	-	-	3.788	360	1.657	408
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	-	1	-	-	-	70	4	335	18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	12	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.197.905	132	396.187	287	8	1	1.101.914	3.952	424.121	1.815
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	6.270	364	3.118	211
Totale (A)	1.197.909	132	399.686	1.364	8	1	1.118.081	31.356	433.999	8.977
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.191	-	59	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	130.229	18	106	-	1.048.564	124	119.802	72
Totale (B)	-	-	130.229	18	106	-	1.050.755	124	119.861	73
TOTALE (A+B) 31-dic-20	1.197.909	132	529.915	1.382	114	1	2.168.836	31.480	553.860	9.050
TOTALE (A+B) 31-dic-19	938.592	43	474.437	1.270	1.330	-	2.037.821	30.886	551.955	8.254



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.550	26.119	-	5	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	19.588	9.497	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	408	22	1	-	-	-	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.098.974	6.143	19.780	40	596	3	667	1	118	-
TOTALE A	3.128.520	41.781	19.781	45	596	3	668	1	118	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.250	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.294.628	211	2.693	3	1.278	-	102	-	-	-
TOTALE B	1.296.878	212	2.693	3	1.278	-	102	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-20	4.425.398	41.993	22.474	48	1.874	3	770	1	118	-
TOTALE (A+B) 31-dic-19	3.990.754	40.291	11.772	161	666	-	820	1	123	-



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	7.257	18.313	1.345	4.989	664	2.108	284	714
A.2 Inadempienze probabili	16.913	4.607	1.073	182	1.602	4.708	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	372	20	-	-	36	2	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.512.121	4.946	131.312	335	1.402.562	846	52.979	60
TOTALE A	1.536.663	27.886	133.730	5.506	1.404.864	7.664	53.263	774
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	2.192	1	-	-	58	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	822.324	173	191.338	5	272.806	36	8.160	-
TOTALE B	824.516	174	191.338	5	272.864	36	8.160	-
TOTALE (A+B) 31-dic-20	2.361.179	28.060	325.068	5.511	1.677.728	7.700	61.423	774
TOTALE (A+B) 31-dic-19	2.263.624	27.356	270.378	5.101	1.391.394	7.239	65.358	757



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	393.761	179	10.085	-	742	-	-	-	-	-
TOTALE A	393.761	179	10.085	-	742	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.479	-	4.819	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	128.484	-	4.819	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-20	522.245	179	14.904	-	742	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-19	508.783	83	5.726	-	5.558	-	3	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

- a) Valore di bilancio 2.510.479 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 30;
- b) Valore ponderato 820.276 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 29.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Al 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate (pronti contro termine).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

La gestione dei portafogli titoli della Banca si basa storicamente su linee guida improntate a criteri prudenziali e, pur nel contesto decisamente complesso che ha caratterizzato l'esercizio appena trascorso, non si segnalano modifiche sostanziali.

Le politiche di gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono regolate dalla "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti



patrimoniali, i limiti di *asset allocation* dei portafogli, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni “fuori bilancio” con controparti istituzionali e clientela ordinaria.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto generalmente da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; essi contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Tali posizioni sono sostanzialmente funzionali all’operatività richiesta dalla clientela, ed in parte finalizzate all’ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un’ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un’esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall’attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l’anno, cambiamenti rilevanti all’attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Sono le “Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli” in allegato alla “Policy di Gestione della liquidità” deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca a dettare i limiti agli investimenti, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell’ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai sopra citati limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.



Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.166	10.278	-	-	-	14	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.159	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.657	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	506	24.112	8.495	981	-	-	-	-
+ Posizioni corte	38	15.243	4.912	1.265	1.362	1.885	2.091	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	98	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	98	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	14.845	4.649	1.074	873	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.707	4.649	952	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Essendo limitata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, la Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "interest rate swap", gestionalmente utilizzati a copertura dei mutui a tasso fisso, e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'intermediazione	-477	596
Risultato d'esercizio	-319	399
Patrimonio netto	-	-



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestioni e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book della Banca è volta ad una sana e prudente gestione del rischio, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito internamente. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

In particolare, nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio tasso ed il rischio prezzo sono concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito quasi esclusivamente da Titoli di Stato domestici a tasso variabile con scadenza medio/breve e, in misura residuale, si evidenziano posizioni in titoli di stato a tasso fisso e in obbligazioni bancarie domestiche.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Sono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un rating creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (investment grade). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato rating medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni sub investment grade con rating minimo BB-. Sono quindi modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un allargamento dello spread creditizio del debito governativo italiano.

Per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.



Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la duration, la volatilità, il rating medio di portafoglio ed il rating minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio Risk Management & Compliance, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici report che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	479.207	573.202	9.638	94.286	164.834	41.683	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.468	234.438	10.013	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	353.032	653	2.742	2.897	22.632	708	3.698	-
- altri finanziamenti	612.942	585.496	72.962	9.521	123.883	39.525	28.282	-
- con opzione di rimborso anticipato	287	14.262	416	232	443	-	-	-
- altri	612.655	571.234	72.546	9.289	123.440	39.525	28.282	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.898.494	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	93.920	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	93.920	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	21.033	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	361	-	-	-	4.459	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.516	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	48.216	29.715	6.027	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.941	1.320	314	3.598	27.346	27.997	21.441	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	114	185	40	13.419	9.210	6.941	2.717	-
+ posizioni corte	32.626	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.150	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	345	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.814	58.852	1.967	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	58.075	1.967	-	-	-	-	-
- altri	1.814	777	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	51.145	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.792	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.792	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.784	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza non avendo sviluppato, poiché non necessari, modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	11.671	11.671
Risultato d'esercizio	7.811	7.811
Patrimonio netto	- 2.343	2.375

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "*gap analysis*" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

In merito alla determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una "*sensitivity analysis*".



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'operatività in valuta estera la banca è orientata principalmente ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come già precisato in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria *"liquidity policy"* la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero si occupa dell'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta ed effettuando contrattazione di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca normalmente non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela.

È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollaro Canadese	Corona svedese	Altre valute
A. Attività Finanziarie	58.660	5.148	1.646	148	255	271
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	641	189	1.646	148	255	271
A.4 Finanziamenti a clientela	58.019	4.959	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	366	173	191	30	5	58
C. Passività finanziarie	49.979	5.382	1.843	137	264	116
C.1 Debiti verso banche	-	2.784	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	49.979	2.598	1.843	137	264	116
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	18.920	666	509	1.305	-	41
+ Posizioni corte	26.783	675	526	1.305	-	19
Totale attività	77.946	5.987	2.346	1.483	260	370
Totale passività	76.762	6.057	2.369	1.442	264	135
Sbilancio (+/ -)	1.184	(70)	(23)	41	(4)	235

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	5.659	-	-	-	4.063	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	5.659	-	-	-	4.063	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	49.876	-	-	-	41.022	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	49.876	-	-	-	41.022	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	55.535	-	-	-	45.085	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	565	-	-	-	277	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	565	-	-	-	277	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	880	-	-	-	420	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	423	-	-	-	165	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	457	-	-	-	255	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.445	-	-	-	697	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	5.659	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	423	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	30.026	-	19.850
- <i>fair value</i> positivo	X	27	-	538
- <i>fair value</i> negativo	X	445	-	12
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	322	1.362	3.975	5.659
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	49.876	-	-	49.876
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-20	50.198	1.362	3.975	55.535
Totale 31-dic-19	39.539	2.859	2.687	45.085

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	83.958	-	-	-	38.472	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	83.958	-	-	-	38.472	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	83.958	-	-	-	38.472	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							
	Totale 31-dic-20				Totale 31-dic-19			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. <i>Fair value</i> positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2	-	-	-	60	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2	-	-	-	60	-
2. <i>Fair value</i> negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3.111	-	-	-	1.230	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.111	-	-	-	1.230	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	83.958	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	2	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	3.111	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.174	27.346	49.438	83.958
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-20	7.174	27.346	49.438	83.958
Totale 31-dic-19	3.595	14.077	20.800	38.472

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il regolamento emanato dalla Banca denominato “Policy Gestione della Liquidità” disciplina in merito al rischio di liquidità che è proprio dell’attività bancaria.

In particolare, da sempre, Banca Passadore segue la logica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela. La raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) viene effettuata, ed è consentita come risorsa cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità ovvero in caso di temporanee opportunità offerte dal mercato finalizzate ad un’ottimizzazione dell’attività di tesoreria.

La politica di gestione della liquidità ha come obiettivo quello del mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca fa massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un’adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell’attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d’esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d’investimento imprevedute vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l’utilizzo, in particolari situazioni di stress, del “*Contingency Funding Plan*” appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca.

I limiti operativi riflettono l’approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all’autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l’affidabilità della politica della liquidità della Banca.



Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito dei portafogli di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei riversamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (*liquidity coverage ratio*) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Si precisa che non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita ("*contingent liquidity and funding needs*") legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	901	-	1.471	1.097	3.700	855.000	305.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	200	36	4.590	567	799	1.009	130.650	43.000	-
A.3 Quote OICR	4.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	397.388	93.754	145.747	131.020	182.688	129.976	95.287	356.155	297.335	209.441
- Banche	2.469	-	16	9	-	10.000	25.000	-	-	209.441
- Clientela	394.919	93.754	145.731	131.011	182.688	119.976	70.287	356.155	297.335	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	3.187.969	-	-	-	1.550	-	-	100.000	-	-
- Banche	17.686	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-
- Clientela	3.170.283	-	-	-	1.550	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	28.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	13.387	1.005	83	11.207	4.798	982	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.464	1.072	83	11.193	4.792	1.104	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	437	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	113	-	-	29	156	40	13.419	9.210	9.659	-
- Posizioni corte	32.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.541	712	20.481	726	36.858	1.968	178	1.425	156	-
- Banche	3.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	393	712	20.481	726	36.858	1.968	178	1.425	156	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	51.152	-	2.784	-	3.794	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	2.784	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	51.152	-	-	-	3.794	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.909	1.043	81	10.909	4.649	1.074	-	-	-
- Posizioni corte	-	11.836	978	81	10.909	4.649	952	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

I Servizi *Risk Management e Compliance* svolgono tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari essi operano in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio *Risk Management*, in particolare, monitora, avvalendosi delle segnalazioni delle strutture interne, l'adeguatezza dei controlli di linea, e il verificarsi di errori umani e tecnici e/o eventi impreveduti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella Policy di Sicurezza Informatica. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informativo, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*,



che dal 2017 fa ricorso ad un sito di back-up interno. Nel corso del 2020 ha avuto luogo con esito positivo il consueto test annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure. Nel corso del 2020, per ricomprendere la problematica relativa all'emergenza pandemica Covid-19, è stato necessario dapprima integrare il Piano con apposite istruzioni operative e successivamente aggiornarlo alla luce degli interventi posti in essere, prestando scrupolosa attenzione all'osservanza delle disposizioni normative in materia via via emanate dalle autorità politiche e sanitarie, per ridurre il rischio di contagio. In particolare, è stato istituito un apposito Comitato interno con il compito di attuare tutte le procedure ritenute più idonee per garantire la continuità nell'erogazione del servizio, predisporre le procedure organizzative ritenute più opportune volte alla tutela della salute delle persone e alla limitazione del contagio ed effettuare quanto necessario per la divulgazione a clientela e dipendenti delle eventuali informazioni. Il Comitato, operando in collaborazione anche con il medico competente, provvede inoltre all'approvvigionamento e alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) eventualmente necessari. Tra le attività di mitigazione del rischio poste in essere nell'anno rilevano in particolare: l'assessment sull'intera struttura organizzativa della banca al fine di individuare le criticità ed i rischi connessi all'emergenza epidemiologica classificando gli uffici e i servizi della Banca in categorie rischio e, laddove opportuno, disporre la dislocazione di parte delle risorse di quelli a rischio alto in locali della Banca fisicamente separati; la corretta gestione degli impianti di aerazione e climatizzazione; la suddivisione dell'operatività del personale in turni, evitando eccessive sovrapposizioni di presenza negli uffici; l'attivazione - ove ritenuto necessario - dell'operatività in smart working, pur sempre garantendo gli alti presidi di sicurezza tradizionalmente adottati dalla banca anche in riferimento alle tematiche di riservatezza e privacy. Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria. In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi. La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il *"Basic Indicator Approach"*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2020 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato, ammonta a circa 14,3 milioni di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-20	Importo 31-dic-19
1. Capitale	100.000	100.000
2. Sovrapprezzi di emissione	88	48
3. Riserve	112.092	85.865
- di utili	112.092	85.865
a) legale	30.533	27.829
b) statutaria	31.780	26.372
c) azioni proprie	50	1.089
d) altre	49.729	30.575
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(50)	(1.089)
6. Riserve da valutazione:	14.168	11.933
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.524	4.330
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.347	221
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(132)	(47)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	28.688	27.038
Totale	254.986	223.795

Si fa presente che, in data 1° marzo 2021, l'Assemblea della Banca ha deliberato la distribuzione ai Soci di un dividendo pari complessivamente ad euro 3.499.494,60 prelevabili dalle riserve dividendo esercizio 2019.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-20		Totale 31-dic-19	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.358	11	786	565
2. Titoli di capitale	5.049	525	4.854	524
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.407	536	5.640	1.089

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	221	4.330	-
2. Variazioni positive	2.546	195	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.531	195	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	15	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	420	1	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	419	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.347	4.524	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una variazione in diminuzione nell'esercizio di 85 mila euro, assumendo valore negativo per 132 mila euro al 31 dicembre 2020. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella voce "Altre informazioni".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9 la Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

Pertanto, in merito alla identificazione dei soggetti correlati, sono considerate tali:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Dal 2013 trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche": Titolo V, Capitolo 5 che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.



Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	1.250	-	114
Dirigenti	1.702	115	529
Sindaci	142	-	5

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24, in particolare si precisa che gli emolumenti indicati sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2019-2021.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	4.763	1.349	-	4.900	38	1
Dirigenti	886	139	-	575	13	-
Sindaci	964	227	-	-	37	-
Altre parti correlate	13.159	3.195	28	6.100	225	4

Non si segnalano esser avvenute, nell'esercizio appena trascorso, operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato.

Tutte le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano, nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale dalla società Deloitte & Touche al netto di IVA e spese vive.

Società	Attività svolta	Onorari
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	44
Deloitte & Touche SpA	Revisione contabile limitata delle relazioni trimestrali e semestrale	28
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi art. 23 Regolamento Bdl del 5/12/2019	26



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Rientrano nella definizione di “contratti di *lease*”, oltre ai contratti di *leasing* propriamente detti, i contratti di affitto relativi a filiali e a foresterie, noleggio di autoveicoli aziendali concessi in uso a dipendenti, e locazione di un nuovo computer informatico.

Più specificatamente la Banca ha in essere 23 contratti di affitti di filiali, 8 di foresterie, 34 contratti di autoveicoli e 1 di sistema hardware.

In osservanza del principio, la Banca ha introdotto per il locatario un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di *leasing* indipendentemente che si tratti di leasing operativo o finanziario, adottando in linea generale la rilevazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset*, nel seguito *RoU*), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali ove rilevanti;
- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Il tasso di attualizzazione, non essendo esplicitato all'interno dei contratti oggetto di applicazione, nè avendo la Banca un indebitamento a medio lungo termine, è stato determinato prendendo a riferimento valori medi di indebitamento del mercato bancario; calcolato in modo tale che per l'intera durata residua dei contratti oggetto di applicazione del principio, l'effetto a conto economico dell'applicazione dello stesso sia nullo.

Pertanto si procede a valutare l'attività consistente nel *RoU* applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse. Sulla base delle eccezioni previste dal principio contabile, la Banca si è avvalsa della facoltà di esentare dal perimetro di applicazione contratti di *leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il *leasing* operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

In assenza di effettivi elementi per la determinazione della durata contrattuale si sono assunte le indicazioni di cui a seguire: i contratti di affitto di immobili residenziali sono contratti 4+4 o in alcuni casi 3+2 a cui è aggiunta una clausola per disdetta anticipata a favore della Banca senza giusta causa con preavviso di 3-6 mesi. La durata del contratto è quella contrattuale e cioè fino alla prima scadenza senza opzioni di rinnovo. Questo poiché la decisione di decidere in merito ad eventuali proroghe è, contrattualmente lasciata alla proprietà, senza subire penalità significative.

I contratti di affitto di immobili non residenziali sono contratti generalmente 6+6 a cui è aggiunta una clausola per disdetta anticipata a favore della Banca senza giusta causa con preavviso di 6 mesi. La durata del contratto è inizialmente, in modo convenzionale, fissata in 6+6; dopo i primi



dodici anni la durata è il periodo contrattuale in corso. Per i contratti di affitto di autoveicoli e hardware si utilizza la durata contrattuale senza clausole automatiche di rinnovo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate le spese relative all'ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso per classe di attività sottostante:

Attività sottostante	2020	2019
Filiali	2.083	2.088
Foresterie	137	150
Autoveicoli	156	164
Calcolatore informatico	94	24
TOTALE AMMORTAMENTI	2.470	2.426



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Passadore & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020, i crediti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati ammontano ad un valore netto pari a 2.502 milioni di Euro, di cui per finanziamenti (primo e secondo stadio) pari a 1.892 milioni di Euro.

Come descritto nella “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa, l'evolversi della situazione epidemiologica e le conseguenti misure adottate per contenere gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 hanno impattato significativamente i processi della Banca relativi all'identificazione, monitoraggio e misurazione del rischio di credito nel corso del 2020.

Il contesto di riferimento è stato infatti caratterizzato da nuove iniziative e concessioni introdotte dal governo e dalle autorità monetarie e fiscali. Gli effetti che tali misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nella Nota integrativa nelle pertinenti sezioni della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, della Parte C – Informazioni sul Conto Economico e della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, come previsto dall'integrazione del 15 dicembre 2020 delle disposizioni della “Circolare n. 262 – il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” della Banca d'Italia.

Nella citata Parte E della Nota integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione, monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione e valutazione degli stessi, nonché delle circostanze connesse all'attuale contesto determinato dall'emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio, classificazione e valutazione della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali, anche alla luce delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati ("sofferenze" e "inadempienze probabili")

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati ammontano ad un valore lordo pari 65,2 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 35,6 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 29,6 milioni di Euro. Le informazioni di natura quantitativa "Sezione 1- Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa evidenziano inoltre che il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 54,7%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 9,6 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 73,2%, e inadempienze probabili per un valore netto pari a 19,6 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 32,7%.

Nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri tenuto conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;

- verifica della completezza e della conformità dell’informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali.

Operatività portafoglio titoli di proprietà classificato e valutato al costo ammortizzato

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale– Sezione 4 dell’attivo - 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020 i titoli di debito nel portafoglio di proprietà della Banca iscritti tra i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ammontano a 610 milioni di Euro.

Nel corso dell’esercizio 2020 la Banca ha effettuato alcune vendite di titoli del portafoglio classificato e valutato al costo ammortizzato per complessivi 710 milioni di Euro di valore nominale conseguendo un utile di negoziazione pari a complessivi 7,8 milioni di Euro. In particolare nel mese di novembre 2020 sono state effettuate cinque operazioni di vendita per un ammontare pari a nominali 610 milioni di Euro conseguendo un utile di negoziazione pari ad euro 5,8 milioni di Euro.

Tali operazioni risultano di ammontare significativo e oltre le soglie quantitative individuate con riferimento al Business Model del portafoglio titoli classificato e valutato al costo ammortizzato definito dalla Banca, pur rientrando nel limite di frequenza ugualmente definito. Le stesse sono state autorizzate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ad esito di specifica valutazione condotta in relazione alle modalità di gestione del portafoglio titoli in oggetto nell’ottica di rafforzare i requisiti patrimoniali della Banca.

A seguito delle valutazioni condotte, nel mese di gennaio 2021 la Banca ha aggiornato il proprio Business Model al fine di ulteriormente declinare le motivazioni che possano giustificare una movimentazione del suddetto portafoglio titoli oltre i limiti definiti.

In considerazione della significatività della movimentazione del portafoglio titoli di proprietà della Banca classificato e valutato al costo ammortizzato realizzata nell’esercizio, della soggettività nella valutazione da parte degli Amministratori della coerenza della suddetta movimentazione con il Business Model del portafoglio titoli al costo ammortizzato e della complessità dei connessi aspetti contabili, abbiamo ritenuto che l’operatività relativa al suddetto portafoglio titoli rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione contabile sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del Business Model, della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e valutazione del portafoglio titoli di proprietà classificato e valutato al costo ammortizzato;
- ottenimento ed esame delle risultanze della valutazione condotta dagli Amministratori della Banca in merito alle modalità di gestione del portafoglio titoli di proprietà valutato al costo ammortizzato e analisi delle considerazioni effettuate in merito alla movimentazione realizzata nel corso dell'esercizio, anche attraverso discussioni con il Collegio Sindacale e i vertici aziendali della Banca;
- esame dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione relativi alle discussioni e alle delibere attinenti la tematica in oggetto;
- verifica, per un campione di operazioni selezionate, della determinazione degli utili conseguenti le operazioni in esame e della loro rappresentazione in bilancio sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- verifica dell'adeguatezza e della completezza dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Richiamo d'informativa

Si richiama l'attenzione su quanto rappresentato nel paragrafo "Proposte all'Assemblea" della relazione sulla gestione ed in calce al prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in cui vengono riportate, rispettivamente, la proposta di destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2020 a favore del Consiglio di Amministrazione e l'indicazione della quota dell'utile dell'esercizio 2019 allo stesso distribuita nel corso del 2020 a titolo di compenso secondo quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto della Banca. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Passadore & C. S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Passadore & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 9 aprile 2021



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO al 31 dicembre 2020 ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	103.082	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	367,48	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	42.587	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	13.900	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.

